

LA MUSICA UNIVERSALE

G. DONIZETTI

LUCREZIA BORGIA

OPERA COMPLETA
per CANTO e
PIANOFORTE

RI-STABILIMENTO TIPO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA



G. RICORDI & C.
Editori - Stampatori
MILANO



NAPOLI - PALERMO - ROMA - LONDRA

Tipografia e cartoleria di viale dell'Industria - Napoli degli Editori

Solo i libri di "produttori d'opuscoli e opuscoli di musica e di letteratura sono ristampati"

(PRINTED IN ITALY)

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

G. DONIZETTI

LUCREZIA BORGIA

MELODRAMMA IN UN PROLOGO E DUE ATTI

Rappresentato per la prima volta nel Teatro alla Scala in Milano il 26 Dicembre 1833.

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

Fr. 2, 50 senza sconto (8).

Franco di porto nel Regno, Fr. 2, 80 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 3, 50

Proprietà degli Editori. — Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO — ROMA — NAPOLI — PALERMO — LONDRA

(PRINTED IN ITALY)



Donjetti —

GAETANO DONIZETTI



ACQUE Gaetano Donizetti in Bergamo il 28 novembre 1797 da Andrea e Domenica Nava, ultimo di quattro fratelli. Nel 1806 lo accolse il Conservatorio di Bergamo, dove Simone Mayr lo istruì nell'armonia: nel 1815 passò nel Liceo musicale di Bologna, sotto la direzione di Mattei, che fu pure maestro a Rossini.

Esordì a Venezia al teatro San Luca nell'autunno 1818 coll'opera *Enrico di Borgogna*, cui l'anno seguente successe il *Falegname di Livonia*. Le promesse rivelate da queste sue opere e dalla *Zoraide* (1822) riuscirono a liberarlo dalla carriera militare, ciò che gli permise di sposare Virginia Vasselli, da lui intensamente amata.

La *Lucrezia Borgia* fu scritta nel 1833 pel teatro alla Scala, dopo gran numero di spartiti. Donizetti in questa congiuntura sostituì Mercadante, a cui incombeva di scrivere la nuova opera; ma già afflitto da tormentosa infermità della vista, Mercadante non poteva in quell'anno soddisfare all'assunto impegno; chiamò a lui Donizetti, pregandolo di venirgli in aiuto e scriver l'opera in sua vece. La *Borgia* fu composta in venticinque giorni; all'opera stessa Donizetti aggiunse più tardi una *cabaletta* per la Tadolini, rifece la scena finale per Moriani e la *stretta* del duetto nell'atto secondo - *Oh! a te bada, a te stesso pon mente*. - Allorchè fu prodotta quest'opera al teatro Italiano di Parigi, l'autore vi aggiungeva un *andante* per Mario - *Anch'io provai le teneré*. - Ma questo pezzo, non formante parte integrante del dramma, non viene eseguito nei nostri teatri.

Le parole di quest'opera sono di Felice Romani, e costituiscono uno fra i suoi migliori libretti: la musica vi prestò vena popolare e la impronta di certa tetraggine, voluta dal trucissimo argomento. Ed erano queste due qualità ch'era difficile di avvicinare: una musica popolare sovra tetro soggetto! Donizetti seppe sciogliere l'arduo quesito, e benchè alla sua prima produzione l'opera trovasse il pubblico indifferente ed arcigno - consolanti ricordi e confronti - pure la spontaneità, la vivezza, l'efficacia drammatica di questa musica, s'imposero in modo da farne oggi e sempre una delle opere più gradite del repertorio italiano. Senza tener conto delle particolari bellezze melodiche di cui questa musica va adorna, citeremo, fra le scene meglio drammaticamente tratteggiate, tutta la scena finale, dal - *Viva il maderà* - alla morte di Gennaro. È un quadro musicale svariato e di colori vivissimi: vi si alternano gli *evviva* degli ebbri, gli amori degli spensierati, e le trame della vendetta, gli strazii della morte. E quale insuperabile

pagina non è il celebre terzetto - *Guai se ti sfugge un moto!* - Quale e quanto effetto ottenuto con così grande semplicità di mezzi!

Quest'opera viene quinta fra i capolavori di Donizetti, *Lucia di Lammermoor*, *Linda di Chamounix*, *La Favorita* e *Don Sebastiano*.

Nel 1846 Gaetano Donizetti ebbe il primo attacco della malattia *cerebro-spinale* che lo doveva condurre a morte, dopo due anni di quasi completa stupidità. Induce a somma pietà il leggere gli episodi dolorosi che di questa malattia narra l'avvocato Cicconetti di Roma nella sua pregevolissima *Vita di Gaetano Donizetti*, scritta con scrupolosa cura ed amore.

Ricondotto da Parigi a Bergamo, vi giungeva il 9 ottobre 1847, in tristissimo stato. Parve per poco che le cure degli amici, il clima, dovessero portare non poco giovamento all'infelicissimo ammalato; ma ogni speranza non era che illusione! Alle 5 pomeridiane del giorno 8 aprile 1848, Donizetti rendeva l'ultimo sospiro, circondato da Rosa Basoni (nella cui casa era ospitato), dal suo amicissimo maestro Dolci, da suo fratello Francesco, dal medico, dall'arciprete della Cattedrale e dal suo fedelissimo servo Pourcelot.

Le dure vicende politiche di quel tempo impedirono che l'Europa si commovesse all'annuncio di tanta perdita; la sola Bergamo, con solenni funerali diede all'illustre estinto prova di verace affetto e di stima. I fratelli di lui, Giuseppe e Francesco posero nella chiesa di Santa Maria Maggiore un monumento, dovuto allo scalpello di Vincenzo Vela. Andrea Maffei vi poneva la seguente iscrizione: *A Gaetano Donizetti, trovatore profondo di sacre e profane melodie, i fratelli Giuseppe e Francesco con memore affetto posero.*

Donizetti eccelse in tutti i generi di musica. Cade qui in acconcio di ricordare ciò che pochissimi certo ricordano, l'avere cioè Donizetti fino da giovinetto composto, fra l'altre cose, cinque quartetti d'arco, che giacquero sconosciuti per gran numero d'anni e che soltanto nel 1856 furono eseguiti a Londra da Arditi, Bazzini, Bottesini e Piatti. Di essi la *Revue et Gazette Musicale* di Parigi tesseva fervidissimi elogi.

A chi sieno restati questi quartetti, e perchè siano tuttora inediti, è ciò che non sappiamo: facciamo voti perchè la stampa permetta agli studiosi d'apprezzarli.

EDWART.

LUCREZIA BORGIA

MELODRAMMA IN UN PROLOGO E DUE ATTI

DI

FELICE ROMANI

PERSONAGGI

ESECUTORI

Don ALFONSO, Duca di Ferrara	Basso . .	<i>Mariani Luciano</i>
DONNA LUCREZIA BORGIA	Soprano .	<i>Lalande Enrichetta</i>
GENNARO	Tenore .	<i>Pedrazzi Francesco</i>
MAFFIO ORSINI	Contralto .	<i>Brambilla Marietta</i>
JEPPPO LIVEROTTO	Tenore .	<i>Marconi Napoleone</i>
DON APOSTOLO GAZELLA	Basso . .	<i>Visanetti Giuseppe</i>
ASCANIO PETRUCCI	Basso . .	<i>Guaita Ismaele</i>
OLOFERNO VITELLOZZO	Tenore .	<i>Vaschetti Giuseppe</i>
GUBETTA	Basso . .	<i>Spiaggi Domenico</i>
RUSTIGHELLO	Tenore .	<i>Pozzini Ranieri</i>
ASTOLFO	Basso . .	<i>Petrazzoli Francesco</i>
La Principessa NEGRONI	<i>N. N.</i>

Cavalieri - Scudieri - Dame - Scherani - Paggi - Maschere - Soldati
Uscieri - Alabardieri - Coppieri - Gondolieri.

L'azione del Prologo è in Venezia; quella del Dramma in Ferrara.

L'epoca è sul cominciare del secolo XVI.



PROLOGO

SCENA PRIMA.

TERRAZZO NEL PALAZZO GRIMANI IN VENEZIA.

Festa di notte. Alcune maschere attraversano di tratto in tratto il teatro. Dal due lati del terrazzo si vede il palagio splendidamente illuminato, in fondo il canale della Giudecca, sul quale si veggono passare ad intervalli nelle tenebre alcune gondole; in lontano Venezia al chiaror della luna. All'alzarsi del sipario la musica esprime la festa che ha luogo nel palagio. - Di quando in quando vanno e vengono Signori e Dame magnificamente vestiti colla loro maschera alla mano. - Alcune altre maschere s'intrattengono parlando fra loro.

Entrano in scena lietamente GUBETTA, GAZELLA, ORSINI, PETRUCCI, VITELLOZZO e LIVEROTTO. Quindi GENNARO che, com'uomo affaticato, si riposa sovra un sedile appartato dagli altri

GAZ.
PET.
ORS.
TUTTI
GUB.
ORS. (interrompendolo)
VIT.
LIV.
TUTTI
ORS.
GEN.
TUTTI
GEN.
ORS.
TUTTI
ORS.

BELLA Venezia!
Amabile
D'ogni piacer soggiorno!
Men di sue notti è limpido
D'ogni altro cielo il giorno.
E l'orator Grimani
Noi seguirem domani!
Tali avrem mai delizie,
Tai feste in riva al Po?
Le avrem. D'Alfonso è splendida, (inoltrandosi)
Lieta la corte assai.
Lucrezia Borgia...
Acquetati:
Non la nomar giammai.
Nome esecrato è questo.
La Borgia - io la detesto...
Chi le sue colpe intendere,
E non odiar la può?
Io più di tutti. Uditemi — (tutti si accostano)
Un vecchio... un indovino...
Novellator perpetuo (interrompendolo)
Esser vuoi dunque, Orsino?
Lascia la Borgia in pace:
Udir di lei mi spiace...
Taci... non l'interrompere,
Breve il suo dir sarà.
Io dormirò: destatemi
Quando cessato avrà.
(si adagia, e a poco a poco si addormenta)
Nella fatal di Rimini
E memorabil guerra,
Ferito e quasi esanime
Io mi giaceva a terra...
Gennaro a me soccorse,
Il suo destrier mi porse.
E in solitario bosco
Mi trasse e mi salvò.
La sua virtù conosco,
La sua pietade io so.
Là nella notte tacita,
Lena pigliando e speme,
Giurammo insiem di vivere
E di morire insieme. —
E insiem morrete, allora
Voce gridò sonora:

TUTTI
ORS.
TUTTI
ORS.
GLI ALTRI

E un veglio in veste nera
Gigante a noi s'offrì.
Cielo! Qual mago egli era
Per profetar così?
Fuggite i Borgia, o giovani,
Ei proseguì più forte...
Odio alla rea Lucrezia...
Dove è Lucrezia è morte.
Sparve ciò detto: e il vento
In suono di lamento
Quel nome ch'io detesto
Tre volte replicò!...
Rio vaticinio è questo.
Ma fe' puoi dargli?... no.
TUTTI
ORS.
GLI ALTRI

Fede a fallaci oroscopi
L'anima mia non presta...
Pur, mio malgrado, un palpito
Tal sovvenir mi desta.
Spesso dovunque io movo,
Quel vecchio orrendo io trovo...
Quella minaccia orribile
Parmi la notte udir...
Te, mio Gennaro, invidia,
Che puoi così dormir.
Bando a sì tristi immagini...
Passiam la notte in gioia...
Assai quell'empia femmina
Ne diè tormento e noia.
Finchè il Leon temuto
Ne porge asilo e aiuto.
L'arte e il furor de' Borgia
Non ci potran colpir.
Vieni - la danza invitaci...
Lasciam costui dormir.
(partono tutti, trascinando seco Orsini)

SCENA II.

Passa una gondola; n' esce una Dama mascherata. È LUCREZIA BORGIA; s'inoltra guardando. Vede GENNARO addormentato, e si appressa a lui contemplandolo con piacere e rispetto. GUBETTA ritorna.

LUC. Tranquillo ei posa... - Oh! sian così tranquillo
Sue notti sempre! e mai provar non debba

Qual delle notti mie, quanto è il tormento!
Sei tu? (si accorge di Gubetta)

GUB. Son io. Pavento...
Che alcun vi scopra: ai giorni vostri, è vero,
Scudo è Venezia; ma vietar non puote
Che conosciuta non v'insulti alcuno.

LUC. E insultata sarei - m'abborre ognuno!
Pur per sì trista sorte
Nata io non era - Oh potess'io far tanto
Che il passato non fosse, e in un cor solo
Destare un senso di pietà che invano
In mia grandezza all'universo io chiedo!
Quel giovin vedi?

GUB. Il vedo.
E da più di lo seguio in finte spoglie
E in simulato nome; e indarno io tento
Scoprir l'arcano che per lui vi tragge
Da Ferrara a Venezia in tanta ambascia...

LUC. Tu scoprirlo! - Non puoi. - Seco mi lascia.
(Gubetta si ritira)

SCENA III.

*LUCREZIA e GENNARO addormentati. - Mentre
Lucrezia si avvicina a Gennaro, non si accorge di
due uomini mascherati che passano dal fondo e si
fermano in disparte.*

LUC. Come è bello!... Quale incanto
In quel volto onesto e altero!
No, giammai leggiadro tanto
Non se l'finse il mio pensiero.
L'anima mia di gioia è piena,
Or che alfin lo può mirar...
Mi risparmi, o ciel, la pena,
Ch'ei mi debba un dì sprezzar.
Se il destassi!... no: non oso... (piange)
Nè scoprir il mio sembiante.
Pure il ciglio lacrimoso
Terger debbo un solo istante.
(si toglie la maschera e si asciuga le lagrime)

I. UOMO (Vedi? è dessa...)
II. (È dessa... è vero.)
I. (Chi è il garzone?)
II. (Un venturiero.)
I. (Non ha patria?)
II. (Nè parenti:
Ma è guerrier fra i più valenti.)
I. (Di condurlo adopra ogn'arte
A Ferrara in mio poter.)
II. (Con Grimaldi all'alba ei parte...
Ei previene il tuo pensier.)
LUC. Mentre geme il cor sommerso,
Mentre io piango a te d'appresso,
Dormi e sogna, o dolce oggetto,
Sol di gioia e di diletto...
Ed un angel tutelare
Non ti desti che al piacer!...
Triste notti e veglie amare
Debbo io sola sostener.

(si alzan i due mascherati si ritirano. Lucrezia ritorna indietro, e bacia la
mano di Gennaro. Egli si desta e l'afferra per le braccia)

LUC. (Ciel!...) (per lasciogliarsi da lui)
GEN. Che vegg'io?
LUC. Lasciatemi.
GEN. No, no, gentil signora:

No, per mia fede!
LUC. (Io palpito.)
GEN. Ch'io vi contempli ancora!
Leggiadra e amabil siete;
Nè paventar dovete
Che ingrato ed insensibile
Per voi si trovi un cor.

LUC. Gennaro!... È fia possibile
Che a me tu porti amor?
Qual dubbio è il vostro?

GEN. Ah! dimmelo.
LUC. Sì, quanto lice io v'amo.
GEN. (Oh gioia!)
LUC. Eppure uditemi...
Esser verace io bramo.
Avvi un più caro oggetto
Cui nutro immenso affetto.
E ti è di me più caro!
Chi mai?

GEN. Mia madre ell'è.
LUC. Tua madre!... Oh mio Gennaro!
Tu l'ami?

GEN. Ah, più di me!
LUC. Ed ella?

GEN. Ah! compiangetemi;
Io non la vidi mai.
LUC. Come?

GEN. È funesta istoria,
Che sempre altrui celai,
Ma son da ignoto istinto
A dirla a voi sospinto;
Alma cortese e bella
Nel vostro volto appar.

LUC. (Tenero cor!) Favella...
Tutto mi puoi narrar.

GEN. Di pescator ignobile
Esser figliuol credei;
E seco oscuro in Napoli
Vissi i prim'anni miei -
Quando un guerriero incognito
Venne d'inganno a trarmi;
Mi diè cavallo ed armi,
E un foglio a me lasciò.
Era mia madre, ah! misera!
Mia madre che scrivea...
Di rio possente vittima,
Per sè, per me temea...
Di non parlar, nè chiedere
Il nome suo qual era
Calda mi fea preghiera,
Ed obbedita io l'ho.

LUC. E il foglio suo?...
GEN. Miratelo.

LUC. Mai dal mio cor non parte.
Oh quante amare lagrime
Forse in vergarlo ha sparte!

GEN. Ed io, signora! oh quanto
Su quelle cifre ho pianto!
Ma che? voi pur piangete?

LUC. Ah! sì... per lei... per te.

GEN. Alma gentil! Voi siete
Ancor più cara a me.

LUC. Ama tua madre, e tenero
Sempre per lei ti serba...
Prega che l'ira placisi
Della sua sorte acerba...
Prega che un giorno stringere
Ella ti possa al cor.

GEN. L'amo, sì, l'amo e sembrami
Vederla in ogni oggetto.
Una soave immagine
Me n'ho formata in petto;
Seco, dormente o vigile,
Seco io favello ognor.
*(si avvicinano da varie parti le maschere: escono Paggi con torcie, che
accompagnano Dame e Cavalieri. Orsini entra dal fondo accompagnato
da' suoi amici)*
LUC. Gente appressa... io ti lascio.
GEN. *(trattenendola)* Ah! fermate.
ORS. Chi mai veggo?
(riconosce Lucrezia, l'addita al compagno e seco loro favella)
LUC. Mi è forza lasciarti.
GEN. Deh chi siete almen dirmi degnate...
(sempre trattenendola)
LUC. Tal che t'ama e sua vita è l'amarti.
ORS. Io dirollo. *(inoltrandosi)*
LUC. Gran Dio!
(si copre colla maschera e vuole allontanarsi)
ORS. *(opponendosi)* Non partite.
Forza è udirne... *(riconducendola)*
LUC. Gennaro!!
GEN. Che ardite?
S'avvi alcun d'insultarla capace,
Di Gennaro più amico non è.
ORS. Chi siam noi sol chiarirla ne piace.
LUC. *(Oh cimento!)*
ORS. E poi fugga da te.
Maffio Orsini, signora, son io,
Cui svenaste il dormente fratello.

VIT. Io Vitelli, cui feste lo rïo
Trucidar nel rapito castello;
LIV. Io nepote d'Appiano tradito,
Da voi spento in infame convito.
PET. Io Petrucci del conte cugino,
Cui toglieste di Siena il domino.
GAZ. Io congiunto d'oppresso consorte
Che vedeste nel Tebro perir.
GEN. *(Ciel che ascolto!)*
LUC. *(Oh! malvagia mia sorte!)*
CORO Qual rea donna!
LUC. *(Ove fuggo? che dir?)*
ORS. Or che a lei l'esser nostro è palese,
Odi il suo...
GEN. e CORO Dite, dite.
LUC. Ah! pietade!
a 5 Ella è donna che infame si rese,
Che l'orrore sarà d'ogni etade...
LUC. Grazia! grazia!
a 5 Mendacè, spergitura,
Traditrice, venefica, impura...
Come odiata, è temuta del paro,
Chè potente il destino la fa.
GEN. Oh! chi è mai?
LUC. Non udirli, o Gennaro!...
(supplichevole a' suoi piedi)
a 5 È la Borgia... ravvisala...
(strappandole la maschera)
TUTTI *(con un grido d'orrore)* Ah!... *(Lucrezia sviene)*


ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

UNA PIAZZA DI FERRARA.

Da un lato palazzo con verone, sotto al quale uno stemma di marmo, ove è scritto con caratteri visibili di rame dorato: BORGIA.
Dall'altro una piccola casa coll'uscio sulla strada, le di cui finestre sono illuminate di dentro. Notte.

Il Duca ALFONSO e RUSTIGHELLO coperti da un lungo manto.

ALF.  El veneto corteggio
Lo ravvisasti?
RUS. E me gli posi al fianco.
E lo seguì come se l'ombra io fossi
Del corpo suo. Quello è il suo tetto.
(addita la casa di Gennaro, ancora illuminata)
ALF. Quello?
Appo il ducale ostello
Lucrezia il volle!
RUS. E in esso ancora il vuole,
Se non m'inganna di quel vil Gubetta
L'ire e il redir. e lo spiar furtivo.
ALF. Entrarvi ei puote, non ne uscir mai vivo.
Odi? *(odonsi voci e suoni dalla casa di Gennaro)*
RUS. Gli amici in festa
Tutta notte accoglieva in quelle porte
Il giovin folle. Separarsi all'alba
Essi han costume.
ALF. E l'ultim'alba è questa
Che al temerario splende;
L'ultimo addio che dagli amici ci prende.

Vieni: la mia vendetta
È meditata e pronta;
Ei l'assicura e affretta.
Col cieco suo fidar.
RUS. Ma se l'altier Grimani
La si recasse ad onta?
ALF. Mai per cotesti insani
Me non vorrà sfidar.
Qualunque sia l'evento
Che può recar fortuna,
Nemico io non pavento
L'altero ambasciador.
Non sempre chiusa a' popoli
Fu la fatal Laguna:
E ad oltraggiato principe
Aprir si puote ancor.
(le voci si fan più vicine, si spengono i lumi, ecc.)
RUS. Prendon commiato i giovani...
Meglio è partir, signor.

SCENA II.

GENNARO, ORSINI, LIVEROTTO, PETRUCCI, GAZELLA, VITELLOZZO. Escono tutti lieti dalla casa di Gennaro. Egli solo è pensoso. GUBETTA si fa vedere in disparte.

TUTTI Addio, Gennaro.

GEN. Addio, Nobili amici. (con serietà)

ORS. E che, degg'io sì mesto
Mirarti ognor?

GEN. Mesto!... non già. (Potessi,
Se non vederti, almen giovarvi, o madre!)

ORS. Mille beltà leggiadre
Saran stasera al genial festino,
Cui la gentil ne invita
Principessa Negroni. Ove qualcuno
Obbliato avess'ella, a me lo dica:
Di riparar l'errore è pensier mio...

TUTTI Tutti fummo invitati.

GUB. *(incontrandosi)* E il sono anch'io.

TUTTI Oh! il signor Beverana! (tutti gli vanno incontro, tranne Gennaro e Orsini)

GEN. (Da per tutto è costui! già da gran tempo *(ad Orsini)*
Ei mi è sospetto.)

ORS. (Oh, non temer; uom lieto,
E, qual siam tutti, uno sventato è desso.)

VIT. Or via! così dimesso
Io non ti vo', Gennaro.

LIV. Ammalato
T'avria forse la Borgia?

GEN. E ognor di lei
V'udrò parlarmi? Giuro al ciel, signori,
Scherzi non voglio. Uom non v'ha che abborra
Al par di me costei.

PET. Tacete. È quello
Il suo palagio.

GEN. E il sia. Stamparle in fronte
Vorrei l'infamia, che a stampar son pronto
Su quelle mura dove scritto è *Borgia*.

(ascende un gradino innanzi allo stemma, e col suo pugnale ne cancella la prima lettera. In quel mentre escono dal fondo due uomini vestiti di nero)
TUTTI Che fai?

GEN. Leggete adesso.

TUTTI Oh diamin? *Orgia?*

GUB. Una facezia è questa,
Che può costar domani
Ben cara a molti.

GEN. Ove del reo si chieda,
Me stesso a palesar pronto son io.

ORS. Qualcun ci osserva... separiamci.

TUTTI Addio. (Gennaro entra in sua casa. Gli altri disperdono)

SCENA III.

ASTOLFO e RUSTIGHELLO
ambidue passeggiando, indi SCHERANI.

RUS. Qui che fai?

AST. Che tu te 'n vada
Questo aspetto. — E tu che fai?

RUS. Che tu sgombri la contrada
Fermo attendo.

AST. Con chi l'hai?

RUS. Con quel giovane straniero
Che qui ha stanza. — Tu con chi?

AST. Con quel giovin forestiero
Che pur esso alberga qui.

RUS. Dove il guidi?

AST. Alla Duchessa.

E tu dove?

RUS. Al Duca appresso.

AST. Oh! la via non è l'istessa.

RUS. Nè conduce al fine istesso.

AST. Una a festa...

RUS. L'altra a morte...

Delle due qual s'aprirà?

Del più destro, o del più forte

Dal voler dipenderà.

(Rustighello fa un segno dal cantone della strada. Entra un drappello di Scherani, i quali circondano Astolfo)

RUS., CORO

Non far motto: parti, sgombra:
Il più forte appien lo scorgi.
Guai per te se appena un'ombra
Di sospetto a lui tu porgi...
Solo Alfonso ancor qui regge:
Somma legge è il suo voler.

AST. Ma il furor della Duchessa...

RUS. Taci, e d'essa non temer,

CORO Al suo nome, alla sua fama
Fe' l'audace estrema offesa;
Vendicarsi il Duca brama;
Impedirlo è stolta impresa.
Se da saggio oprar tu vuoi,
Dèi piegar, partir, tacer.

AST. Parto sì... che avvenga poi
Vostro sia, non mio pensier.

(Astolfo si ritira, Rust. e gli Scherani atterrano le porte della casa di Gen.)

SCENA IV.

SALA NEL PALAZZO DUCALE.

Gran porta in fondo. A dritta un uscio chiuso da invetriata. A sinistra un altro uscio segreto. Tavolino nel mezzo coperto di velluto.

ALFONSO, poi RUSTIGHELLO,
indi un USCIERE.

ALF. Tutto eseguisti?

RUS. Tutto. Il prigioniero
Qui presso attende.

ALF. Or bada. A quella in fondo
Segreta sala, della statua a piedi
Dell'avol mio, riposti armadi schiude
Quest'aurea chiave. Ivi d'argento un vase
E un d'or vedrai. Nella propinqua stanza
Ambi li reca... nè deslo ti tenti
Dell'aureo vase: — Vin de' Borgia è desso —
Attendi. — All'uscio appresso
Tienti di spada armato. — Ov'io ti chiami
I vasi apporta: ov'altro cenno intendi,
Col ferro accorri.

USC. La Duchessa.

ALF. (annunzia dalla porta di fondo)
Affretta. (Rustighello parte, e poco dopo si fa vedere passeggiando dall'invetriata)

SCENA V.

LUCREZIA e detto, indi GENNARO fra le Guardie

ALF. Così turbata?

LUC. A voi mi trae vendetta.
Colpa inaudita, infame,
A denunziarvi io vengo. Avvi in Ferrara
Chi della vostra sposa a pien meriggio
Oltraggia il nome e mutilarlo ardisce.

ALF. Mi è noto.
 LUC. E no 'l punisce,
 E il soffre Alfonso in vita?
 ALF. A noi dinanzi
 Tosto ei fia tratto.
 LUC. Qual ei sia, pretendo
 Che morte egli abbia, e al mio cospetto; e sacra
 Ducal parola al vostro onor ne chiedo.
 ALF. E sacra io dolla. — Il prigionier. *(all'Usciere)*
(si presenta immanitamente Gennaro fra le Guardie)
 LUC. *(turbata al vederlo)* *(Chi vedo!)*
 ALF. Noto vi è desso? *(con un sorriso)*
 LUC. *(Oh ciel! Gennaro! Ah! quale*
Fatalità!)
 GEN. L'altezza vostra, o Duca,
 Toglier mi fece dal mio tetto a forza
 Da gente armata. — Chieder posso, io spero,
 Dond'io mertai tale rigore estremo?
 ALF. Capitano, appressate.
 LUC. *(Io gelo... io tremo...)*
 ALF. Un temerario osava
 Testè, di giorno, dal ducal palagio
 Con man profana cancellar l'augusto
 Nome di *Borgia*. — Il reo si cerca.
 LUC. *(Il reo)*
 Non è costui.
 ALF. D'onde il sapete?
 LUC. Egli era
 Stamane altrove... Alcun de' suoi compagni
 Commise il fallo.
 GEN. Non è ver.
 ALF. L'udite?
 Siate sincero, e dite
 Se il reo voi siete.
 GEN. Uso a mentir non sòno:
 Chè della vita istessa
 Più caro ho l'onor mio.
 Duca Alfonso, il confesso... il reo son io.
 LUC. *(Misera me!)*
 ALF. Vi diedi *(piano a Lucrezia)*
 La mia ducal parola.
 LUC. Alcuni istanti
 Favellarvi in secreto, Alfonso, io bramo.
(Deh! secondami, o ciel!)
(ad un cenno d'Alfonso Gennaro è ricondotto)

SCENA VI.

LUCREZIA e ALFONSO.

ALF. Soli noi siamo.
 Che chiedete?...
 LUC. Vi chiedo, o signore,
 Di quel giovine illesa la vita.
 ALF. Come? E dianzi cotanto rigore?
 L'ira vostra è sì tosto sparita?
 LUC. Fu capriccio... A che giova ch'ei mora?
 Giovin tanto!... Perdono gli do!
 ALF. La mia fede io vi diedi, o signora,
 Nè a mia fede giammai fallirò.
 LUC. Don Alfonso... favore ben lieve
 Voi negate a sovrana... a consorte!
 ALF. Chi v'offese irne impune non deve...
 Voi chiedeste, io giurai la sua morte.
 LUC. Perdoniam: siam clementi del paro...
 La clemenza è regale virtù.
 ALF. No, non posso...
 LUC. E sì avverso a Gennaro
 Chi vi fa, caro Alfonso?...

ALF. *(perorandosi)* Chi?... Tu?
 LUC. Io? che dite?
 ALF. Tu l'ami...
 LUC. Che ascolto!
 ALF. Sì, tu l'ami: in Venezia il seguisti.
 LUC. *(Giusto cielo!)*
 ALF. Anche adesso nel volto
 Ti leggea l'empio ardor che nutristi.
 Don Alfonso.
 ALF. T'acqueta.
 LUC. Io vi giuro...
 ALF. Non macchiarti di nuovo spergiuo...
 LUC. Don Alfonso!!
 ALF. È omai tempo ch'io prenda
 De' miei torti vendetta tremenda;
 E tremenda da questo momento
 Sul tuo complice infame cadrà.
 LUC. Grazia, Alfonso!... *(singhiocchiando)*
 ALF. L'indegno vo' spento.
 LUC. Per pietà...
 ALF. Più non odo pietà.
 LUC. Oh! a te bada... a te stesso pon mente, *(sorgendo)*
 Don Alfonso, mio quarto marito!
 Omai troppo m'hai vista piangente,
 Questo core omai troppo è ferito,
 Al dolore sottentra la rabbia...
 Ti potria far la Borgia pentir.
 ALF. Mi sei nota: nè porre in obbligo
 Chi sei tu, se il volessi, potrei.
 Ma tu pensa che il Duca son io,
 Che in Ferrara, e in mia mano tu sei...
 Io ti lascio la scelta s'egli abbia
 Di veleno o di spada a ferir.
 Scegli.
 LUC. Oh Dio, Dio possente! *(fuor di sé)*
 ALF. Trafitto
 Tosto ei sia.
 LUC. Deh! t'arresta.
 ALF. Ch'ei cada.
 LUC. Non commetter sì nero delitto...
 ALF. Scegli, scegli...
 LUC. Ah, non muoia di spada!
 ALF. Sii prudente; dappresso io ti sono...
 Nulla speme ti è dato nutrir.
 L'infelice al suo fato abbandonò...
 Uom crudele!... io mi sento morir.
(cade sopra una sedia. Alfonso accenna alle Guardie)

SCENA VII.

GENNARO ritorna fra i Custodi.
 Indi RUSTIGHELLO.

ALF. Della Duchessa ai prieghi
 Che il vostro fallo obblia,
 È forza pur ch'io pieghi,
 E libertà vi dia.
 LUC. *(Oh! com'ei finge!)*
 ALF. E poi
 Tanto è valore in voi
 Che d'Adria il mar privarne,
 E Italia insiem non vo'!
 LUC. *(Perfido!)*
 GEN. Quai so darne
 Grazie, signor, ve 'n do.
 Pur, poichè dirlo è dato
 Senza temer viltade...
 In uom che l'ha mertato,
 Il beneficio cade.

Di vostra altezza il padre
Cintò da avverse squadre,
Peria, se scudo e alta
Non gli era un venturier.

ALF. E quel voi siete?

LUC. *(horrendo)* E vita
Voi gli serbaste?

GEN. È ver.

LUC. *(Duca!...)*

ALF. *(L'indegna spera.)*

LUC. *(S'ei si mutasse!)*

ALF. *(È vano):*
Seguir la mia bandiera
Vorreste, o capitano?

GEN. Al veneto governo
Nodo mi stringe eterno;
Mia fede to gli giurai...
E sacro è un giuro.

ALF. *(volgendosi con intenzione a Lucrezia)* Il so.
Quest'oro almeno... *(presentandogli una borsa)*

GEN. Assai

ALF. Da' miei signori io n'ho.

ALF. Almen, siccome antico
Stile è fra noi degli avi,
Libare a nappo amico
Spero che a voi non gravi...

GEN. Sommo per me favore
Questo sarà, signore...

ALF. Gentil la mia consorte
Coppiera a noi sarà.

LUC. *(Stato peggior di morte!)*

ALF. Meco, o duchessa... (*) Ohi. *(cace Rustighello)*
(prendendola per mano)*

a 3

ALF. *(Guai se ti sfugge un moto,
Se ti tradisce un detto!
Uscir dal mio cospetto
Vivo costui non de'.
Versa... il licor ti è noto...
Strano è il ribrezzo in te.)*

LUC. *(Oh! se sapessi a quale
Opra m'astringi atroce,
Per quanto sii feroce,
Ne avresti orror con me.
Va... non v'ha mostro eguale...
Colpa maggior non v'è.)*

GEN. *(Meco benigni tanto
Mai non credea costoro...
Trovar perdono in loro
Sogno pur sembra a me.
Madre esser dee soltanto
Del tuo pregar mercè.)*

ALF. Or via: mesciamo. *(si versa dal vaso d'argento)*

GEN. Attonito

ALF. A tanto onor son io.

LUC. A voi, duchessa.

ALF. *(Il barbaro!)*

LUC. *(Il vaso d'or.)*

LUC. *(Gran Dio!)* *(versa dal vaso d'oro)*

ALF. Vi assista il ciel, Gennaro.

GEN. Fausto a voi sia del paro. *(beve)*

ALF. *(Trema per te, spergiura!
Vittima prima egli è.)*

LUC. Vanne: non ha natura
Mostro peggior di te).

GEN. *(Madre! è la mia ventura
Del tuo pregar mercè.)*

ALF. Or, duchessa, a vostr'agio potete
Trattenerlo, oppur dargli commiato.

(si allontana con Rustighello)

LUC. *(Oh! qual raggio!)* *(pensando)*

GEN. *(inchinandosi)* Signora, accogliete
I saluti di un cor non ingrato.

LUC. Infelice! il veleno bevesti... *(notrovoce)*
Non far motto... trafitto saresti.
Prendi e parti... una goccia, una sola,
Di quel farmaco vita ti dà. *(gli dà un'ampolletta)*
Lo nascondi, t'affretta, t'invola...
T'accompagni del ciel la pietà.

GEN. Che mai sento?... E tutt'altro che morte
Aspettarmi io dovea in tua corte!
Un rio genio mi pose la benda,
M'inspirò sì fatal securtà.
Forse... ah! forse una morte più orrenda
La tua destra, o malvagia, mi dà.

LUC. Oh! in me fida.

GEN. In te, cruda?

LUC. Sì, parti...

GEN. Morto in te vuole il duca un rivale.

GEN. Oh! cimento!

LUC. Ei ritorna a svenarti.

GEN. Bevi, e fuggi...

GEN. Oh dubbiezza fatale!

LUC. Bevi e fuggi... io ten prego, o Gennaro,
Per tua madre, per quanto hai più carè.

(si inginocchia: dopo un momento di esitazione, Gennaro si decide)

GEN. Ti punisca, s'è in te tradimento,
Chi più spera che t'abbia pietà. *(beve)*

LUC. Tu sei salvo... Oh! supremo contento!...
Quinci involati... affrettati... va.

(Lucrezia lo fa fuggire per la porta segreta. Si presenta dal fondo Rustighello col Duca. Ella dà un grido, e cade sovra una sedia)

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

PICCOLO CORTILE CHE METTE ALLA CASA DI GENNARO.

Una finestra della casa è illuminata. - È notte

Un drappello di Scherani entra spianando.

CORO



ISCHIARATA è la finestra...
In Ferrara egli è tuttora...
La fortuna al duca è destra:
Del rival vendetta avrà.
Inoltriam: propizia è l'ora...
Buio il cielo... acun non v'ha.
(si avvicinano alla casa di Gennaro. Odono rumore, e si arrestano)
Ma silenzio... - un mormorio...
Un bisbiglio s'è levato.
È di gente calpestio...
Più distinto udir si fa.
Là in disparte, là in agguato
Chi è s'esplori, e dove va. *(si ritirano)*

SCENA II.

*ORSINI, indi GENNARO, Scherani nascosti.
Orsini bussa alla porta di Gennaro. Egli apre ed esce.*

GEN. Sei tu?

ORS. Son io. - Venir non vuoi, Gennaro,
Dalla Negroni? Ogni piacer mi è scemo
Se no'l dividi tu.

GEN. Grave cagione
A te mi toglie. Per Venezia io parto
Fra pochi istanti.

ORS. E me qui lasci? E uniti
Fino alla morte non giurammo entrambi
Esser in ogni evento?

GEN. È ver.

ORS. Mi tieni
Così tua fede, come a te la tengo?

GEN. E tu vien meco.

ORS. All'alba attendi, e vengo.
Al geniale invito
Mancar non posso.

GEN. Ah! questa tua Negroni
M'è di sinistro auspicio...

ORS. E a me piuttosto
Il tuo partir, così notturno e solo,
Così pensoso e mesto.
Resta, Gennaro.

GEN. Odi: e se il chiedi, io resto:
Minacciata è la mia vita...

ORS. Alla morte io qui son presto.
Chi t'insidia? A me lo addita,
Chi è costui?

GEN. Parla sommessamente.
(parla sottovoce a Orsini, mentre gli Scherani si fan vedere da lungi)

CORO I. Vi par tempo?

CORO II. No: si aspetti...

TUTTI L'importuno partirà.

ORS. Ah! d'inganno tu sospetti? *(ridendo)*
Quale è in te credulità?

GEN. Taci, incauto!

ORS. Sconsigliato!
Non sai tu di donna l'arti?
Onde a lei ti mostri grato
Ella ha finto di salvarti.
Di veleni che ragioni?
Dove fondi il tuo timor?

GEN. Gentil dama è la Negroni;
Uomo è il duca d'alto cor.
Tu conosci, appien tu sai
Se codardo io fui giammai.
Se un istante in faccia a morte
Mai fu manco il mio valor.

Pure, adesso, in questa corte,
M'è di guai presago il cor.

ORS. Va, se vuoi: tentar mi è caro,
Afferrar la mia ventura.

GEN. Addio, dunque...

ORS. Addio, Gennaro.

GEN. Veglia a te.

ORS. Ti rassicura.

(si abbracciano e si dividono, indi si arrestano entrambi e ritornano)

GEN. Ah! non posso abbandonarti!

ORS. Ah! non io lasciar ti vo'.

GEN. Al festin vo' seguirarti.

ORS. Teco all'alba io partirò.

a 2

Sia qual vuoi il tuo destino,
Esso è mio; lo giuro ancora.
Mio Gennaro!

ORS. Caro Orsino!

ORS. Teco sempre...

GEN. O viva, o mora.

a 2

Qual due fiori a un solo stelo,
Qual due frondi a un ramo sol.
Noi vedrem sereno il cielo,
O saremo curvati al suol. *(partono)*

SCENA III.

Ritornano gli Scherani. RUSTIGHELLO li trattiene.

RUS. No'l seguite.

CORO A noi s'invola.

RUS. Stolti! Ei corre alla Negroni.

CORO Basta allora.

RUS. Al laccio ei vola.

CORO Non v'ha dubbio: al ver ti apponi.

TUTTI È tenace, è certo l'amo,
Che gittato al cieco è là.

Ir si lasci: ritorniamo.

Di ferir mestier non fa. *(partono)*

SCENA IV.

SALA NEL PALAZZO NEGRONI

illuminata e addobbata per festivo banchetto.

Sono seduti a tavola, riccamente imbandita, la principessa NEGRONI con molte Dame splendidamente vestite, ORSINI, LIVEROTTO, VITELLOZZO, GAZELLA, PETRUCCI, ciascuno con una Dama al fianco. Da un lato della tavola è GUBETTA, dall'altro lato è GENNARO.

LIV. Viva il Madera!
 TUTTI Evviva
 Il Ren che scalda e avviva!
 GAZ. De' vini il Cipro è re.
 PET. I vini, per mia fe',
 Tutti son buoni.
 ORS. Io stimo quel che brilla,
 Siccome la scintilla
 Che desta il Dio d'amor
 Nell'occhio seduttore
 Della Negroni.
 TUTTI Ben detto. A lei si tocchi!
 Si beva a' suoi begli occhi!
 Amore la formò,
 Ciprigna in lei versò
 Tutti i suoi doni. (toccano e bevono)
 GUB. (Ebbri son già: conviene (s'alza)
 Tentar che restin soli).
 GEN. (Noiato io sono). (si allontana)
 ORS. Ebbene?
 Gennaro, a noi t'invola?
 Odi il novellò brindisi
 Da me composto un giorno.
 GUB. Ah! ah! (ridendo)
 ORS. Chi ride?
 GUB. Ridono
 Quanti ci sono intorno.
 ORS. Come?
 GUB. Oh l'esimio lirico!
 ORS. M'insulteresti tu?
 GUB. S'egli è insultarti il ridere,
 Far no l'potrei di più.
 ORS. Marrano di Castiglia! (alzandosi)
 GUB. Scheran trasterverino! (Orsini afferra un coltello)
 DAME Cielo! costor si battono!
 TUTTI Che fai? T'acquista, Orsino. (trattenendolo)
 ORS., GUB. Io ti darò, balordo,
 Tale di me ricordo,
 Che temperante e sobrio
 Per sempre ti farà.
 TUTTI Finitela, cospetto! (frapprendendosi)
 All'ospite rispetto...
 O tutta quanta accorrere
 Farete la città.
 DAME Si battono... si battono...
 Signore, usciam di qua. (le Dame si ritirano)

SCENA V.

GUBETTA, ORSINI, LIVEROTTO, VITELLOZZO, GAZELLA, PETRUCCI, GENNARO.

LIV. Pace, pace per ora.
 VIT. Avrete il tempo
 Di battervi doman da cavalieri,
 Non col pugnol come assassini di strada.
 TUTTI È ver.

GEN. Ma della spada
 Che femmo noi?
 ORS. L'abbiam deposta fuori...
 TUTTI Non ci si pensi più.
 GUB. Beviam, signori.
 GAZ. Ma intanto sbigottite
 Ci han lasciate le dame.
 GUB. Torneranno;
 Ed umilmente chiederemo scusa.
 (un Coppiere, vestito di nero, porta in giro una bottiglia)
 COP. Vino di Siracusa.
 TUTTI Ottimo vino, affè.
 (tutti bevono: Gubetta versa il bicchiere dietro le spalle)
 GEN. (Maffio, vedesti?)
 Lo spagnuolo non beve).
 ORS. (Che importa. È naturale: ebbro esser deve).
 GUB. Or se gli piace, amici,
 Può schiccherare Orsin versi a sua posta,
 Poichè poeta lo farà tal vino.
 ORS. Sì: a tuo dispetto.
 TUTTI Una ballata, Orsino.
 ORS. Il segreto per esser felici
 So per prova, e l'insegno agli amici.
 Sia sereno, sia nubile il cielo,
 Ogni tempo, sia caldo, sia gelo,
 Scherzo e bevo e derido gl'insani
 Che si dan del futuro pensier.
 TUTTI Non curiamo l'incerto domani,
 Se quest'oggi n'è dato goder.
 (odasi un lugubre suono e voci lontane che cantano debilmente)
 La gioia de' profani
 È un fumo passeggiar.
 GEN. Quai voci!
 ORS. Alcun si prende
 Gioco di noi.
 TUTTI Chi mai sarà?
 ORS. Scommetto
 Che delle dame una malizia è questa.
 TUTTI Un'altra strofa, Orsin.
 ORS. La strofa è presta.
 Profittiamo degli anni fiorenti:
 Il piacer li fa correr più lenti.
 Se vecchiezza con livida faccia
 Stammi a tergo, e mia vita minaccia,
 Scherzo e bevo e derido gl'insani
 Che si dan del futuro pensier.
 TUTTI Non curiamo l'incerto domani
 Se quest'oggi ne è dato goder.
 VOCI La gioia de' profani
 È un fumo passeggiar.
 (a poco a poco si spengono i lumi)
 ORS. Gennaro!
 GEN. Maffio! - Vedi?
 Si spengono le faci.
 ORS. A farsi grave
 Incomincia lo scherzo.
 TUTTI Usciam. - Son chiuse
 Tutte le porte! - Ove siam noi venuti?

SCENA VI.

Si apre la porta del fondo e si presenta LUCREZIA BORGIA con gente armata.

LUC. Presso Lucrezia Borgia.
 TUTTI (con grido) Ah! siam perduti!
 LUC. Sì, son la Borgia. Un ballo, un tristo ballo
 Voi mi destate in Venezia: io rendo a voi
 Una cena in Ferrara.
 TUTTI O noi traditi!

LUC. Voi salvi ed impuniti
 Credeste invano: dell'ingiuria mia
 Piena vendetta ho già: cinque son pronti
 Strati funebri per coprirvi estinti
 Poichè il veleno a voi temprato è presto.
 GEN. Non bastan cinque: avvi mestier del sesto.
 LUC. Gennaro! Oh ciel!
 GEN. Perire
 Io saprò cogli amici.
 LUC. Ite: chiudete
 Tutte le sbarre, e per rumor che ascolti,
 Nessuno in questa sala entrar s'attenti.
 TUTTI Gennaro!...
 GEN. Amici!
 LUC. Uscite.
 TUTTI Oh noi dolenti.
 (escono fra gli armati e la gran porta si chiude)

SCENA VII.

LUCREZIA e GENNARO.

LUC. Tu pur qui?... nè sei fuggito?...
 Qual ti tenne avverso fato?
 GEN. Tutto, tutto ho presentito.
 LUC. Sei di nuovo avvelenato.
 GEN. Ne ho il rimedio. (cava l'ampolla del contravveleno)
 LUC. Ah! me 'l rammento...
 Grazia, grazia al ciel ne do.
 GEN. Cogli amici sarò spento,
 O con lor lo partirò!
 LUC. Ah! per te fia poco ancora... (osservando l'ampolla)
 Ah! non basta per gli amici...
 GEN. Ei non basta? Allor, signora,
 Morrem tutti.
 LUC. Che mai dici?
 GEN. Voi primiera di mia mano
 Preparatevi a perir.
 LUC. Io! Gennaro?... Ascolta, insano...
 GEN. Fermo io son. (Genn. prende un coltello dalla tavola)
 LUC. (ab'gottita) (Che far? che dir?)
 GEN. Preparatevi a perir. (ritornando)
 LUC. Spietato!
 GEN. Lo poss'io — son disperato:
 Tutto, tutto mi togliesti.
 Non più indugi. (risoluto)
 LUC. (con un grido) Ah, un Borgia sei...
 Son tuoi padri i padri miei...
 Ti risparmi un fallo orrendo...
 Il tuo sangue non versar.
 GEN. Sono un Borgia! Oh ciel! Che intendo!
 LUC. Ah! di più non dimandar.
 M'odi... ah! m'odi... io non t'imploro!
 Per voler serbarmi in vita!
 Mille volte al giorno moro,
 Mille volte in cor ferita...
 Per te prego... teco almeno
 Non voler incrudelir.
 Bevi... bevi... e il rio veleno,
 Deh! t'affretta a prevenir.

GEN. Sono un Borgia!
 LUC. Oh! il tempo vola.
 Cedi, cedi...
 GEN. Maffio muore.
 LUC. Per tua madre!...
 GEN. Va: tu sola
 Sei cagion del suo dolore.
 No: Gennaro...
 GEN. L'opprimesti...
 No 'l pensar.
 GEN. Di lei che festi?
 LUC. Vive... vive... e a te favella
 Col mio duol, col mio terror.
 GEN. Ciel? tu forse?...
 LUC. Ah! sì, son quella.
 GEN. Tu! gran Dio! mi manca il cor.
 (si abbandona sopra una sedia)
 LUC. Figlio... figlio!... Olà! qualcuno!...
 Accorrete!... Aita! Aita!
 Non m'ascolta... è lunge ognuno.
 Dio pietoso, il serba in vita...
 GEN. Cessa... è tardi... io manco, io gelo...
 LUC. Me infelice!...
 GEN. Ho agli occhi un velo.
 LUC. Mio Gennaro, un solo accento...
 Uno sguardo per pietà... (*)
 GEN. Madre! io moro...
 LUC. È spento... è spento.

SCENA ULTIMA.

Si splancano le porte del fondo, n' esce ALFONSO
 con RUSTIGHELLO e Guardie.

ALF. Dov'è desso?
 LUC. Mira: è là.
 (accennando ad Alfonso e additandogli Gennaro estinto)
 Era desso il figlio mio,
 La mia speme, il mio conforto...
 Ei potea placarmi Iddio...
 Me potea far pura ancor.
 Ogni luce in lui mi è spenta...
 Il mio cor con esso è morto...
 Sul mio capo il cielo avventa
 Il suo strale punitor. (cade sul figlio)
 TUTTI Rio mistero! orribil caso!...
 ALF. Si soccorra.
 TUTTI Oh! ciel! se 'n muor.

(*) FINALE NUOVO.

GEN. Madre, se ognor lontano
 Vissi al materno seno,
 Che a te pietoso Iddio
 M'unisca in morte almeno.
 Madre... l'estremo anelito
 Ch'io spiri sul tuo cor.
 (Gennaro muore. — Lucrezia mette un grido straziante e cade sul figlio)

INDICE

PROLOGO.

Preludio ed Introduzione - <i>Bella Venezia!</i>	Pag.	1
Seguito dell'Introduzione - Romanza - <i>Nella fatal di Rimini</i> - Orsini	C.	10
Stretta dell'Introduzione - <i>Bando a sì tristi immagini</i>		16
Scena e Romanza - <i>Com'è bello!</i> - Lucrezia	S.	32
Duetto - <i>Ciel! Che vegg'io?</i> - Lucrezia, Gennaro	S. T.	40
Recitativo - <i>Gente appressa</i>		52
Stretta-Finale del Prologo - <i>Maffio Orsini, signora, son io</i>		55

ATTO PRIMO.

Scena e Cavatina - <i>Vieni: la mia vendetta!</i> - Alfonso	B.	71
Recitativo - <i>Addio, Gennaro</i>		81
Scena - <i>Qui che fai?</i> - e Coro - <i>Non far molto</i>		85
Recitativo - <i>Tutto eseguisti?</i>		99
Scena e Duetto - <i>Che chiedete?</i> - (Colla nuova Cabaletta scritta a Parigi per la Grisi e Tamburini) - Lucrezia, Alfonso	S. B.	101
Terzetto-Finale dell'Atto I - <i>Della Duchessa ai prieghi</i> - Lucrezia, Gennaro, Alfonso	S. T. B.	120

ATTO SECONDO

Coro d'Introduzione - <i>Rischiata è la finestra.</i>		140
Scena e Duetto - <i>Minacciata è la mia vita</i> - Orsini, Gennaro	C. T.	151
Coro - <i>Stolti! Ei corre alla Negroni</i>		167
Pezzo concertato - <i>Viva il Madera!</i>		172
Ballata - <i>Il segreto per esser felici</i> - Orsini	C.	193
Scena - <i>La gioia de' profani</i>		201
Scena ed Aria finale - <i>M'odi... ah! m'odi</i> - Lucrezia	S.	207

Scena finale rinnovata per la riproduzione al teatro alla Scala nel Carnevale 1840 ed eseguita dalla Frezzolini e da Moriani - Lucrezia, Gennaro S. T. 228



LUCREZIA BORGIA

DI
G. DONIZETTI

PROLOGO

PRELUDIO ED INTRODUZIONE

MAESTOSO.

The musical score is written for piano and voice. It begins with a piano introduction marked **MAESTOSO.** The piano part features a series of chords in the left hand and a melodic line in the right hand. The vocal part enters with a melodic line. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings. The dynamics **f** (forte) and **calando.** (diminuendo) are used throughout. The score is divided into measures by vertical bar lines. The piano part is written on a grand staff (treble and bass clefs), and the vocal part is written on a single staff (treble clef).



SCENA PRIMA. Terrazzo nel palazzo Grimani in Venezia. — Festa di notte. Alcune maschere attraversano di tratto in tratto il teatro. Dai due lati del terrazzo si vede il palagio splendidamente illuminato: in fondo il canale della Giudecca, sul quale si veggono a passare ad intervalli nelle tenebre alcune gondole: in lontano Venezia al chiaror della luna.

VIVACE.

The musical score is written for piano and orchestra. It consists of six systems of staves. The first system is marked **ff** *Banda di dentro.* and features a lively melody in the right hand and a rhythmic accompaniment in the left hand. The second system continues the piano part. The third system introduces the **ff** *Orchestra.* with a new melodic line in the right hand. The fourth system features a **f** *Banda.* part in the right hand and a **ff** *Orchestra.* part in the left hand. The fifth system continues the piano part. The sixth system concludes the piece with a final melodic flourish in the right hand and a sustained accompaniment in the left hand.

4 GAZELLA.

PETRUCCI.

Bel - la Ve - ne - sia! A - ma - bi - le!

f

GAZ. & PET.

ORSINI.

D'o - gni pia - cer sog - gior - no! Men di sue not - ti è 'lim - pi -

do d'ogni al - tro cie - lo il gior - no.

f

Orchestra.

ORS.

LIVERO TTO VITELLOZZO.

A - ma - bi - le!

PET.
GAZ.

Bel - la Ve - ne - sia! a - ma - bi - le! d'o - gni pia -

Bel - la Ve - ne - sia! a - ma - bi - le!

f *f* *ff*

U.
 L.
 V.
 P.
 G.

Men di sue not - ti è lim - pi -

- cer sog - - gior - - nol Men di sue not - ti è lim - pi -

Men di sue not - ti è lim - pi -

f Banda.

O.
 L.
 V.
 P.
 G.

- do d'o - - gn'al - tro cie - lo il gior - - no.

- do d'o - - gn'al - tro cie - lo il gior - - no

- do d'o - - gn'al - tro cie - lo il gior - - no.

ff

(Corron d'ogni parte a veder le dame e le maschere che passeggiano)

f Banda e Orchestra.

P ritors.

ORS.

E l'o - ra - tor Gri -

LIV. e VIT.

E l'o - ra - tor Gri -

(Sordani i Cori)

PET. e GAZ.

E l'o - ra - tor Gri -

FF Orchestra. *P Banda.*

S. ma - ni noi se - gui - rem do - ma - ni:

A. ma - ni noi se - guirem do - ma - ni:

B. ma - ni noi se - guirem do - ma - ni:

FF Orchestra. *P Banda.*

7

O. ta - li avrem ma - i, ta - li de - li - sie in ri - va

L. V. ta - li avrem ma - i, ta - li de - li - sie in

P. G. ta - li avrem ma - i, ta - li de - li - sie in

Banda e Orchestra.

MENO ALL.

O. al Po?

L. V. ri - va al Po?

GUBETTA. (inoltrandosi) Lea - vrem. D'Alfonso è splendida, lieta la Corte as -

P. G. ri - va al Po? **MENO ALL.**

FF Orchestra.

PIÙ ALL.

O. CORD E TUTTI. Ac - que - ta - ti... non la nomargiam -

L. V. Ac - que - ta - ti... non la nomargiam -

GU. sa - i... Lucrezia Borgia...

P. G. CORD E TUTTI. **PIÙ ALL.** Ac - que - ta - ti... non la nomargiam -

Lento.

0. *ma_i.* **VIT.** *Lento.* **LIV.**
ma_i. No me es cra - to è questo. La Borgia... io la de - testo...
ma_i.

CORO E TUTTI

Chi. le sue col - pe in -
 Chi le sue col - pe in -
 ten - de-re, e non odia la
 ten -de-re, e non odia la
tutta forza.
 ORS. *ff* (tutti si accostano)
 può? Io più di tutti. U - di - temi... Un veglio... un in-do-
 può?

GEN.

LIV. VIT. GEN.

0. 
 _ vino... Novellator per_pe_tuo esservuoldunque, Orsino? Taci. Lascia la Borgia in
 SUB., PET. e GAZ.
 Taci.

LIV. VIT.

G. 
 pace: udir di lei mi spiace... Taci, non l'interrompere; breve il suo dir sa _
 S., P. e G.
 Taci, non l'interrompere; breve il suo dir sa _

GEN.

(Gen. si adagia, e a poco a poco si addormenta)

ORO.


 _ rà. Io dormirò... destatemi quando finitò avrà. U-di _ _ te_mi.
 _ rà.

SEGUITO DELL' INTRODUZIONE—ROMANZA

ORSINI

Nel la fa - tal..... di Ri - mmi

LARGHETTO.

0. e memo - ra - bil guer - ra, fe - ri to e qua - si sa - ni me i o mi giace va a

0. ter - ra... Gennaro a me soc - cor - se, il suo destrier mi por - se,

0. e in so - li ta - rio bo - seo mi trasse e mi sal - vò.....

rall.
 mi trasse e mi..... sal - -vò. La sua virtù conosco,

TUTTI e GUB., PET. e GAZ. La sua virtù co -

La sua virtù co -

colla parte. *f* *ff*

la sua pie-tà de io so.

- nosco, la sua pie-tà de io so.

- nosco, la sua pie-tà de io so.

f *ff* *f*

ORSINI.

Là nella not-te ta - cta, lena piglian-doe spe-me, giurammo insi-or di

ff

vi - vere e di mo - ri - re in sie - me. *Ensieme morrete, al - lo - ra*

voce gridò so - no - ra: *Oppure* e un veglio in ve - ste ne - ra gi - gan - tea noi s'of -

- fri. **LIV. e VIT.** *Pug - gi - tel Borgia, o gio - vani, ei prosegui* *psù*
GUB., PET. e GAZ. *Cielo!*
Cielo!

for - te... *Odiosa la rea Lu - cre - sia... dog'è Lucre - sia*
Qual mago egli è - ra
Qual mago egli è - ra

spiacere. f in tempo.

mor - *te... Sparve ciòdetto: eil ven-to in*

per pro-fe-tar co-sì?

per pro-fe-tar co-sì?

suo-no di la-men-to quel no-me ch'io de-testo tre

vel-te, tre vel-te, tre vel-te re-pli-

calando

ALL? LIV. e VIT.

col PEI, GUB. e GAZ. Rio va-ti-ci-nio è que-sto.

Rio va-ti-ci-nio è que-sto.

C O R O

Rio va-ti-ci-nio è

Rio va-ti-ci-nio è

ALL?

Rio va-ti-ci-nio è

Ma fe' puoi
Ma fe' puoi
que - sto.
que - sto.
cres.
dar - gli?... no,
dar - gli?... no,
Ma fe' puoi dar - gli?...
Ma fe' puoi dar - gli?...
ff
no, no, no, no,
no, no, no, no,
no, no, no, no,
no, no, no, no,

no. Fe - de puoi dargli?... fe - de puoi

no. Fe - de puoi dargli?... fe - de puoi

no, no, no, no,

no, no, no,

sempre FF

dar_gli?... no, no,

dar_gli?... no, no,

no, no, no, no,

no, no, no, no,

STRETTA DELL'INTRODUZIONE

LIV. e VIT.

PET., GUB. e GAZ.

C O R O.

VIFACE.

Do.

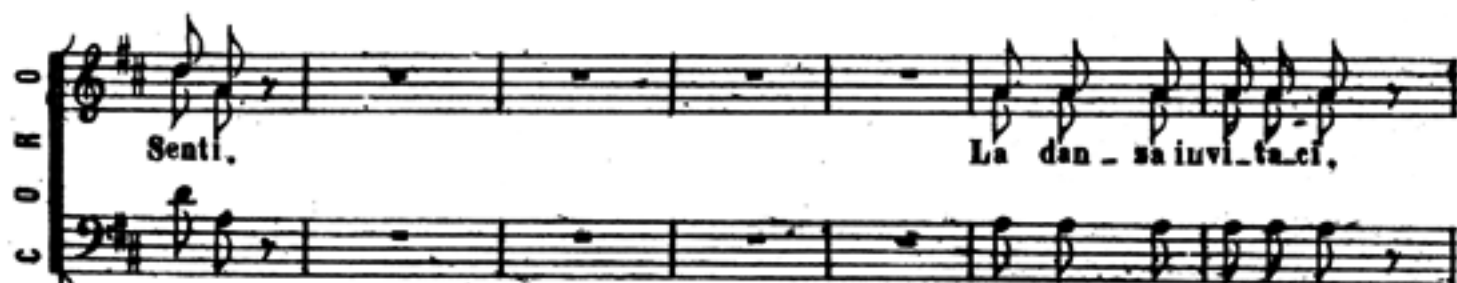
Do.

Do.

Do.

FF *Bando.*

FF



Senti.

La dan - sa iuvi - ta - ci,



con vivacità.

Ban - do, ban - do a sì triste im -

Ban - do, ban - do a sì triste im -

*FF Orchestra.**f Banda e Orchestra.*

- ma - gi - ni... passiam la notte in gio - ja. As - sa - i

- ma - gi - ni... passiam la notte in gio - ja. As - sa - i

quell' em - pia fem - mi - na ne diè tor - men - to e no - ja.

quell' em - pia fem - mi - na ne diè tor - men - to e no - ja.

Fe - - - dea fal - la - - cio - ro - - sco - pi l'a - - ni - ma
 LIV. e VIT.
 Fin - - - chè il Le - on te - mu - to ne por - gea -
 PET. GUB. e GAZ.
 Fin - - - chè il Le - on te - mu - to ne por - gea -
 C O R O
 Fin - - - chè il Le - on te - mu - to ne por - gea -
 Fin - - - chè il Le - on te - mu - to ne por - gea -
 0.
 mi - a non presta, non presta fe', no, no, no, no....
 L. e V.
 - si - lo e a - ju - to, il Le - on te - mu - to,
 P.S. e G.
 - si - lo e a - ju - to, il Le - on te - mu - to,
 - si - lo e a - ju - to, il Le - on te - mu - to,
 - si - lo e a - ju - to, il Le - on te - mu - to,
p *cres.*

0. *f* ma..... pur, mio mal-gra-do, un pal-pito tal..... sov-ve -

L. *f* l'ar - ti, l'ar-ti eil fu-ror de' Bor - gia non ci po - -

P.G. *f* l'ar - ti, l'ar-ti eil fu-ror de' Bor - gia non ci po - -

L. *f* l'ar - ti, l'ar-ti eil fu-ror de' Bor - gia non ci po - -

P.G. *f* l'ar - ti, l'ar-ti eil fu-ror de' Bor - gia non ci po - -

FF

0. *f* - nir mi de-sta. Spesso dovun-que mo-vo, quel veglio orrendo trovo, *cres.*

L. *f* - trancol - pir, no, no, no, *cres.* no, no, no, no, no,

P.G. *f* - trancol - pir, non po - tran non po tran,

L. *f* - trancol - pir, no, no, no, *cres.* no, no, no, no, no,

P.G. *f* - trancol - pir, non, po - tran, non po - tran,

f *cres.*

cres. *smorz.* *f* *ff*

do_van_que io mo - vo, quel_la mi_nac_cia or - ri - bi -

cres. *smorz.* *f*

no, no, no, no, l'ar_te, il fu_ror de' Bor -

f

non po - tran no, no, l'ar_te, il fu_ror de' Bor -

cres. *smorz.*

no.....

non po - tran.

calando. *ff*

le..... par_mi la not_te u - dir... ah!.....

gia non ci po - tran col - pir, no, no, no,

gia non ci po - tran col - pir, no, no, no,

ff

0. *f* quella mi - nac - cia or - ri - bi - le..... par -

L. *ff* l'ar - te, il fu - ror de' Bor - - gia non ci po - tran

P.G. *ff* l'ar - te, il fu - ror non ci po - - - - - tran

"G. *ff* l'ar - te, il fu - ror de' Bor - - gia non ci po - tran

ff l'ar - te, il fu - ror non ci po - - - - - tran

ff l'ar - te, il fu - ror non ci po - - - - - tran

0. - mi u - dir.

L. col - - - - - pir.

P.G. col - - - - - pir.

"G. col - - - - - pir.

col - - - - - pir.

col - - - - - pir.

f *res.*

0.

L.

V.

R.G.

n.B.

0.

L.

V.

P.G.

n.B.

0.  che puoi..... co - sì..... dor -

L.  stui dor - mir. La -

V.  stui dor - mir. La -

P.G.  stui dor - mir. La -

G.  stui dor - mir. La -



0.  mir.

L.  sciam co - stui dor - mir, la -

V.  sciam co - stui dor - mir, sì

P.G.  sciam co - stui dor - mir, sì

G.  sciam co - stui dor - mir, sì



O.  Ah! spes - so, spes - so do_van_que

L.  - sciam co - stui dor - mir.

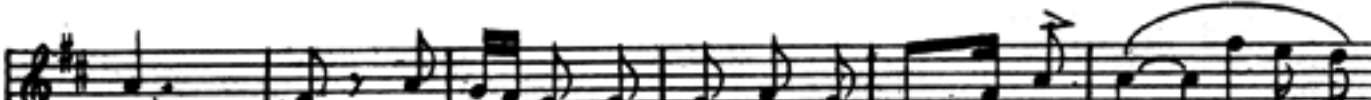
V.  - sciam co - stui dor - mir.

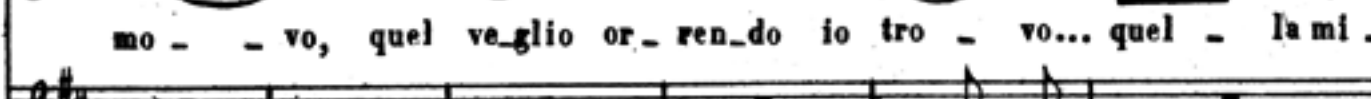
P.G.  si dor - mir.

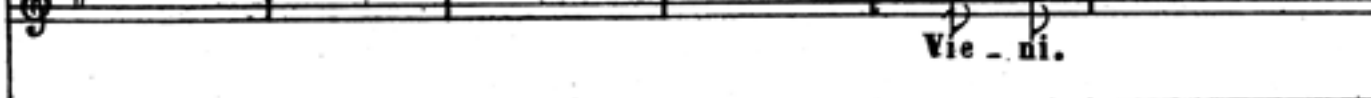
G.  - sciam co - stui dor - mir.

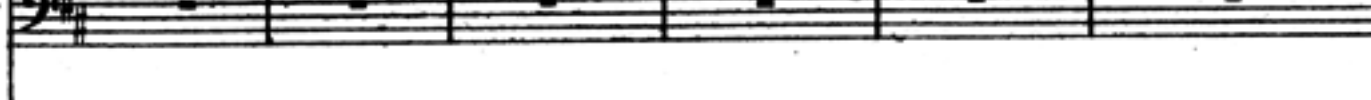
 si dor - mir.

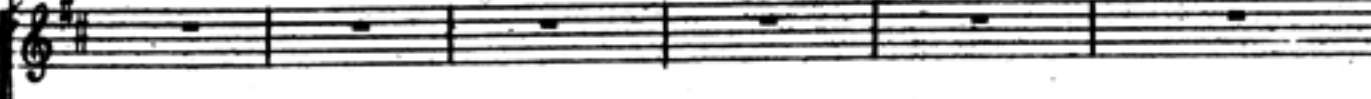
 *p*

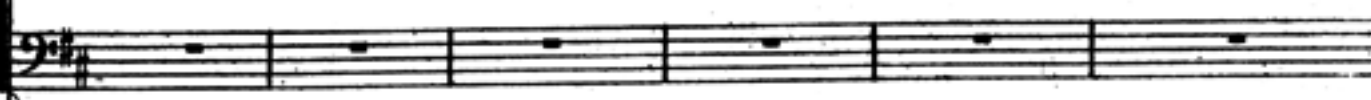
O.  mo - - vo, quel ve_glio or - ren-do io tro - vo... quel - la mi -

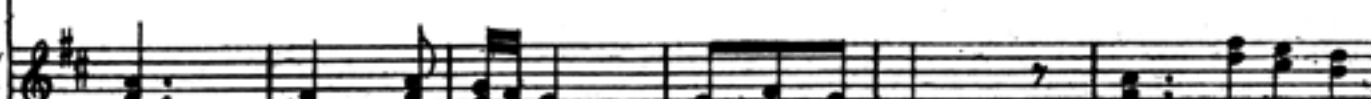
L.  Vie - ni.

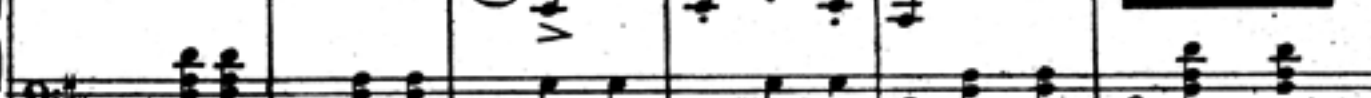
V. 

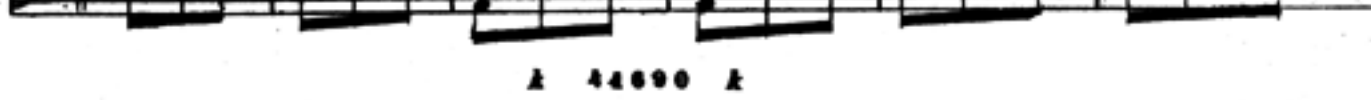
P.G. 

G. 









O. 
 _nae_cia or_ri_bi_le parmi la not_te a _ _ dir.

L. 
 V.

P.G. 
 G.




O. 
 Fin _ _ ché il Le_on te_mu _ _ to ne por_ge a_si_loe a _

L. 
 V.

P.G. 
 G.





Ma..... pur, mio mal -

- ju - to, il Le - on te - mu - to, l'ar - ti, l'ar - ti e il

- ju - to, il Le - on te - mu - to, l'ar - ti, l'ar - ti e il

- ju - to, il Le - on te - mu - to, l'ar - ti, l'ar - ti e il

- ju - to, il Le - on te - mu - to, l'ar - ti, l'ar - ti e il

cres. *ff*

- gra - do, un pal - pi - to tal..... sov - ve - nir mi de - sta.

fu - ror de' Bor - gia non ci po - tran col - pir, no, no,

fu - ror de' Bor - gia non ci po - tran col - pir,

fu - ror de' Bor - gia non ci po - tran col - pir, no, no,

fu - ror de' Bor - gia non ci po - tran col - pir,

p

0. *p* *cres.* *f* *smorz.*
 Spesso do_vun-que mo_vo, quel vegliorrendo trovo, do_vun-que io tro -

L. *cres.* *f* *smorz.*
 no, no, no, no, no, no, no

P.G. *f* *rinf.* *f*
 non po - tran, non po - tran no, no, no,

B. *f* *smorz.*
 no, no, no, no, no, no, no

P. *f* *cres.* *f*
 non po - tran non po - tran non po - tran.

P. *cres.* *f* *calando.*

0. *f* *ff*
- vo... quel-la mi-naccia or-ri-bi-le..... parmi la

L. *f*
no, no, l'arti, il fu-ror de' Bor-gia non ci po-

P.G. *f*
no, no, l'arti, il fu-ror de' Bor-gia non ci po-

e.G.

.....

ff

0. notte - u - dir, *ff* ah!..... quella mi - nac - cia or - ri - bi -

L. *ff* - tran col - pir, no, no, no, l'ar - ti, il fu - ror de' Bor - gia

P.G. *ff* - tran col - pir, no, no, no, l'ar - ti, il fu - ror non ci

e G. *ff* l'ar - ti, il fu - ror de' Bor - gia

ff l'ar - ti, il fu - ror non ci

ff

0. *Più Mosso.* - le..... par - - mi u - dir.

L. non ci po - tran col - - pir, non po - tran, po - tran col -

P.G. po - - tran col - - pir, non po - tran,

e G. non ci po - tran col - - pir, non po - tran,

po - - tran col - - pir, non po - tran,

ff Più Mosso.

0. Te, mio Gen-na - - ro, in - - vi - - dio, te, che

L. V. - pir, non ci po-tran,..... po-tran col - pir,..... non

P.G. po-tran col - pir, non ci po-tran no, no, non

po-tran col - pir, non ci po-tran po-tran col - pir, no, no, non

po-tran col - pir, non ci po-tran no, no, non

puoi co - sì..... dor - - - mir,

L. V. ci po - tran..... col - - - pir...

P.G. ci po - tran..... col - - - pir...

ci po - tran..... col - - - pir...

ci po - tran..... col - - - pir...

co - si dor - mir, co - si dor - mir,

L.
V.
vie - ni, vie - ni, vie - ni, la - scia, lascia costui dormir,

P.G.
G.
vie - ni, vie - ni, vie - ni, la - scia, lascia costui dormir,

vie - ni, vie - ni, vie - ni, la - scia, lascia costui dormir,

vie - ni, vie - ni, vie - ni, la - scia, lascia costui dormir,

co - si dor - mir, co - si dor -

L.
V.
vie - ni, vie - ni, vie - ni, vie -

P.G.
G.
vie - ni, vie - ni, vie - ni, vie -

vie - ni, vie - ni, vie - ni, vie -

vie - ni, vie - ni, vie - ni, vie -

(partono tutti, traen-
do seco Orsini)

O.
- mir, che puoi co - sì, co - sì dor - mir.

L.
V.
- ni...no, no, non ci po - tran..... col - - - pir.

P.G.
V.G.
- ni...no, no, non ci po - tran..... col - - - pir.

- ni...no, no, non ci po - tran..... col - - - pir.

- ni...no, no, non ci po - tran..... col - - - pir.

ff

mf

ff *roll:* *ppp*

SCENA E ROMANZA

SCENA II. Approda una gondola: n'esce una Dama mascherata. È Lucrezia: s'inoltra guardinga. Vede Gennaro addormentato e s'appressa a lui contemplandolo con piacere e rispetto.

LARGHETTO.

p

f Gubetta le va incontro. *p*

f

ff

p

LUCREZIA.

Tranquillo ei po - sa. **ANDANTE.**

collo parte.

p

L.  Oh! sian così tran - quil - le

L.  su_e not_ti sem - pre! e mai pro - var non deb - ba

L.  qual del_le not - ti mi_e, quan - t'è il tor men -

L.  *a piacere.* *al tempo.* Oppure. *colla parte.* - to, quan - t'è il tor - men - to!

(a. Gubetta) GUB.  Sei tu?... Son i_o. Pavento chealcun viscopra: aigior ni vostri, è vero, scudo è Ve -

LUCR.
subito.

G. *nezia; ma vietar non puote che conosciuta non v'insulti alcuno. E insulta - ta sa -*

L. *re il m'abborreo - gnu - no! Pur, per sì trista sorte nata lo non*

Lento.

8^a

ff *f* *volla parte.*

L. *era... Oh! potess' i - o far tanto che il passa - to non fosse, e in un cor*

L. *solo destare un senso di pie - tade e..... amore che invano al mondo*

dolce.

L. *in mia grandezza io chie - dol Quel giovin vedi? Il*

GUB.

MOD.^{to} *ff*

G. *vedo, e da più di lo seguo, e indarno tento scoprir l'arcano che per lui vi*

G. 
 tragge da Ferrara a Ve_nezia in tanta ambascia... Tu scoprirlo!... No!
 *Mae stoso.*

L. 
 puo - i! Se - co mi la - scia.
 *(Gubetta parte)*

 *ff*

SCENA III. Mentre Lucrezia si avvicina a Gennaro non si accorge di due nomi
Larghetto cantabile. mascherati che passano dal fondo, e si fermano in disparte.

 *sempre stacc.*
 *rall:*

LUCREZIA. (guardandolo con affetto)
 Com'è bel - lo! quale incan - to in quel vol - to ~~che~~ sto e al - lero! Nò, giam -
 ONE


L. *mai leg-gia-dro tanto non sel pin-se il mio pen-sie-ro. L'al-ma*

L. *mia di gio-ja è pie - na orchea fin lo può mi - rar..... Mi ri -*

cres. *cres. di forza.* *a tempo.* *cres.* *p a tempo.*

L. *- spar-mia, o ciel, la pe-na ch'èi mi deb-ba un dì sprez-*

p

L. *- sar, ah! risparmia, o ciel, la pena, ah! risparmia, o ciel, la pena, ch'èi mi debba un dì sprez-*

rall. *a tempo.*

L. *- sar, ah! risparmia, o ciel, la pena, ch'èi mi debba un dì spressar. Se il de-*

rall. *ff*

L. *- stassi?... No: non oso, nè sco-pri-re il mio sem-*

L. *- bian-te: pure il ci-glio lagri-mo-so terger debbo... un solo i-*

(Lucrezia si toglie la maschera e si asciuga le lagrime)

L. *- stante.*
RUSTICHELLO. (indietro mascherato)
(È dessa... è vero.) (Un venturiero.) (Nè pa-
DUCA. (indietro mascherato)
(Ve-di? è dessa.) (Chi è il garzone?) (Non ha patria?)

R. *- renti; ma è guerrier fra i più va-lenti)*

D. *(Di condurlo adopra ogn' arte a Ferrara in mio po-*

D. *ter. (Con Grimani all'alba ei parte, ei previene il tuo pensier.)*

rall.

LUCREZIA.

Mentre ge-me il cor sommes-so, mentre piango, mentre piango a te d'ap-

L. - presso, dormie so-gna, o dol-ce og-get-to, sol di gio-ja e di di-

L. - let-to, ed un an-giol tu-te-la-re non ti

L. de-sti che al pia-cer!..... Tri-ste not-tie ve-glie a-ma-re deb-bo

calando.

legato.

calando.

calando. *p*

L. so - la so - ste - ner. Gio - je so - gna, ed un an - giol non ti

Opp.

L. de - sti che al pia - cer! gio - je so - gna, ed un

rall

L. an - giol non ti de - sti che al pia - cer! non ti de - sti che al piacer, a' pia -

colla parte,

(i due mascherati partono)

L. - cer, non ti desti che al piacer, al pia - cer!

(Lucrezia si avvicina a baciar la mano a Genaro)

DUETTO

Gennaro si desta e afferra Lucrezia per le braccia.

LUCREZIA. 
Ciell... La - scia - te - mi.

GENNARO. 
Che vegg' i - o? No,

ALLEGRO. 

L. 
La - scia - temi. (trattenendola)

G. 
no, gentil si - gno - ra. No, per mia



L. 
Ah! la - scia - temi.

G. 
fe - del No, per mia fe - del Ch'io vi con -



GEN. 
a tempo.
- tem - pli an - co - ra! Leg - gia - dra, leg -



G. *giadra ama - bil sie - te; nè pa - ventar do - ve - te, nè*

G. *paventar do - ve - te che in - gra - to ed in - sen - si - bi - le per*

G. *voi si tro - vi un cor..... che in - gra - to ed in - sen - si - bi - le per*

G. *voi si tro - vi un cor. Gen - na - ro! e fia pos - si - bile che a*

LUC.

L. *me tu por - tia - mor?... Qual dubbio è il vostro? Ah! dimmelo.. Sì, quanto*

GEN. LUC. GEN.

LUC.

G. *lice, io v'a - mo. (Oh*

L. GEN. (incerto) (deciso) *gio - ja!...) Và...v'a... Eppure, udi - temi... es - ser ve - ra - ce fo*

G. *bra - mo, sì io bra - mo. Avvi un più ca - ro og -*

G. LUC. *- get - to, cui nutro immen - so af - fet - to. E ti è di ma più*

L. GEN. LUC. GEN. LUC. *ca - ro? Sì. Chi è mai?... Mia ma - dre ell' è. Tua madre!... Sì. Tua*

GEN. LUC.

L. madre!... Oh mi_6 Gen_ na_ _rol tu l'ami? Al par di me. Ed

ff *cres.*

GEN. LUC.

L. el_la?... Ah! compiangetemi: io non la vi _ di ma _ 1. Ma,

f *ff*

GEN.

L. co_me?... E fu_ne_sta isto_ria, che sempre altrui ce_la _ i, ma

tr.

G. son daigno _ to istin _ _to a dir _ laa voi so_spin _ to;

f

L. (Te_ne_ro cor!)

G. al _ ma corte _ se e bel _ _la nel vo_stro vol _ to .sp _

f *ff*

LUC

0. *g^u* - par. Ah' fa - vel - la, fa -

L. *g^u* - vel - la... tut - to mi puoi nar -

L. *rall.* - rar, ah!..... tutto, tutto, tutto, tut - to mi puoi, mi puoi nar - rar.

rall colla parte.

ff

GENARO.

LARGHETTO. Di pescato - rei gno - bile esser figliuol cre - de - i,

G. e seco oscuri in Na - po - li vissi prim'an - ni mie - i. Quando un guerriero in -

c. *- co - gnito venne d'inganno a trar - mi; mi diè cavallo ed ar - mi, eun*

G. *fo - gliò a me la - sciò. Eb - ben? E - ra mia madre, ah! mi - sera!*

LUC. GEN.

G. *mia madre che scri - ve - a... di rio possen - te vit - tima per sè, per me te -*

G. *- me - a; di non parlar, nè chie - dere ll nome su - o qual e - ra*

G. *caldami fe' preghie - ra, ed obbe - di - ta lo l'ho,..... calda mi fe' pre -*

mosa. *smora.*

G. *LUC. (si sciuga le lagrime)* GEN

- ghe - re ed obbe - di - ta io l'ho. E il foglio su - o? Mi -

G. *LUC.*

- ra - te - lo: - mai dal mio cor si par - te. Oh! quante ama - re

L. *GEN.*

la - grime forse in ver - gar - lo ha spar - te! Ed io, signo - ra, oh

G.

quanto su quel - le cifre ho pianto! Ma che? ve - ai pur pian -

Poco più. LUC. GEN. LUC.

- ge - te? Ah sì. Piangi - te? Per le - i... per

Poco più.

GEN. *a piacere con anima e presto.* 47
L. te... Per me?... Per te. Piange - te per

colla parte.

G. *a piacere.*
me? piange - te per me?... Alma gentil voi sie - te, ancor più ca - ra

colla parte.

MODERATO. LUC. *con affetto.*
G. me. A - ma tua madre, e te - nero sempre per lei ti ser - ba...

MODERATO.
sempre puntato.

L. prega che l'i - ra plachi - si del - la sua sor - te a ser - ba... pre - ga che un giorno

L. *Poco più.*
strin - gere el - la ti possa al cor..... pre - ga che un giorno strin - gere

Poco più.

1. *el-la ti possa al cor,..... stringer, stringer ti possa al cor,..... prega che*

1. *stringer ti pos-sa al cor,..... ti..... pos- -sa al.....*

1.^o tempo. GEN. *cor. L'amo, sì, l'amo, e sembrami veder-la in ogni ogget - to... u-na so-a-veim-*

1.^o tempo. *f sempre puntate.*

G. *- magi-ne men'ho formata in pet-to; seco, dormente o vi-gile, se-co favel-loo-*

G. *- gnor,..... seco, dormente o vi-gile, seco fa vello o-gnor, se co, se-co favel-lo o-*

Poco più.

cres.

cres.

G. *- gnor,..... seco, se to favel lo ognor, favel lo ognor, favello o.*

F *FF*

Più Mosso. **LUC.**

G. *- gnor. (Te - - ne-ro cor!)*

Più Mosso.

GEN.

Al - - ma gen - til vo - i sie - te, più

8^a

1^o tempo.

E. *Ah!..... Ama tua madre e te-nero sempre per lei ti ser-ba...*

G. *ca - ra a me. L'ama... sempre...*

8^a *1^o tempo.* *f*

L. prega che l'i-ra piagnisi della sua sorte acer - ba. Pregha che un giorno strin - gere

G. Si.

L. ella ti possa al cor, prega che un giorno strin - gere el - la ti possa al

G. U - na so - a ye imma - gine men - ho forma - ta in

L. cor, stringer, stringer ti possa al cor, prega che stringer ti possa al

G. pet - to; seco, seco favello o - gnor, seco, seco fa - vello o -

Feres.

Quasi doppio.

L. cor, al cor, al cor, pre - ga che strin - ger ti pos - sa al

G. - gnor, fa - vel - lo o - gnor con le - i

Quasi doppio.

pp

L. *cor,* pre - ga, pre - ga, ah sì che strin - ger ti

G. fa - vel - lo o - gnor, fa - vel - lo o - gnor, ah sì con lei

ff

L. pos - sa al cor, ti possa al cor, ti possa al

G. - vel - lo o - gnor, fa - vello o - gnor, fa - vello o -

L. cor, ti pos - sa al cor, ti pos - sa al cor, ti pos -

G. - gnor, fa - vel - lo o - gnor, fa - vel - lo o - gnor, fa - vel -

ff

L. - sa al cor.

G. - lo - gnor.

RECITATIVO

Si avvicinano da varie parti le maschere: escono Faggi con torcie, che accompagnano Dame e Cavalieri.

LUCREZIA. 
Gente appressa... ioti la_scio. (riconosce Lucrezia, l'addita ai compagni)

ORSINI. 
(trattenendola) Chi mai veg - go?

GENNARO. 
Ah! fermate, fer - ma - te. MOD.to

REC.to 

LUC. 
forma lasciarti.

GEN. 
Deh! chi siete almen dir mi de_gnate... deh! chi siete almen dirmi de_




Tal che t'a - ma, e sua vi - ta e la -

G. 
- gna - te. Chi sie - te?...



mar - ti. (avanzandosi) Gran Di - (opponendosi)

Lo di - rol - lo... **LIV. e VIT.** Non par - ti - te.

Chi sie - te? Non par - ti - te.

PET. e GAZ. Non par - ti - te.

Gen - na - rol..

(riconducendola)

For - za è u - dir - ne.

GEN. For - za è u - dir - ne. Che ar - di - te?

For - za è u - dir - ne.

FF **FF**

GEN. S'av - vi alcun d'insul - tar - la ca - pa - ce,

FF

LIV. & VIT. di Gen-na-ro più ami-co non è. ORS. Chi siam noi sol chia-
 PET. & GAZ. Chi siam noi sol chia-
 Chi siam noi sol chia-

LUC. (Oh ci-mento!)

O. -rir - la ne pia - ce, e poi fug-ga, poi fug - ga da te.
 L. -rir - la ne pia - ce, e poi fug-ga, poi fug - ga da te.
 P. -rir - la ne pia - ce, e poi fug-ga, poi fug - ga da te.
 G.

LUC. *rall.* (Oh ci-mento!) GEN. Fa-vel - la - te.
 O. For - za èu - dir - ne.
 L. For - za èu - dir - ne.
 P. For - za èu - dir - ne.
 G.

STRETTA— FINALE DEL PROLOGO

ORSINI

ANDANTE:

OR.

VITEL.

Maffio Orsini, signora, non i - o, cui svenaste il dormente fra_tel - lo. Io Vi -

LIVEROTTO.

- telli, cui fe-ste lo zi - o truci_dar nel ra-pi-to ca-stel - lo. Io ne -

GENNARO.

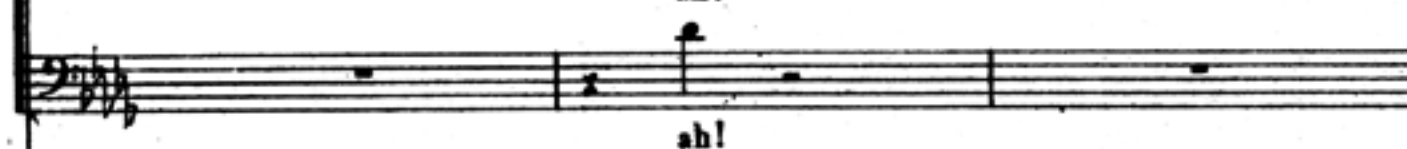
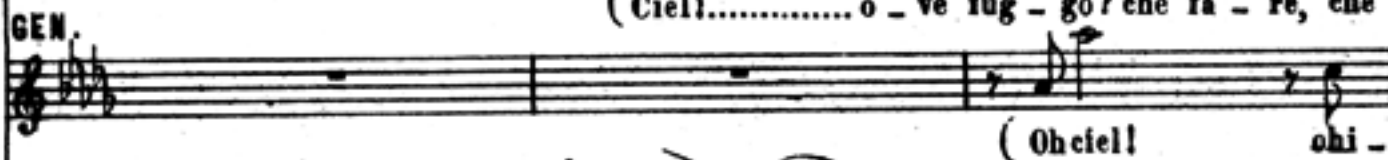
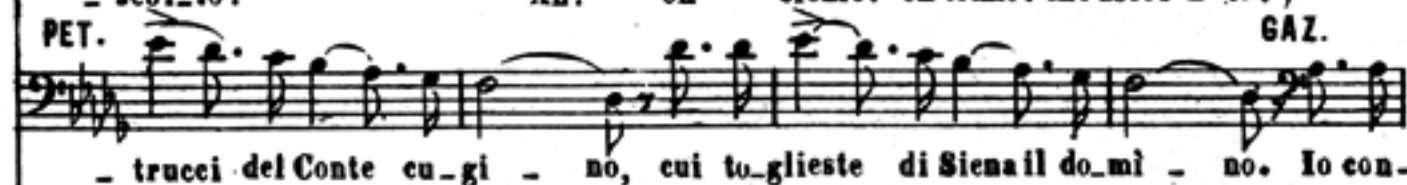
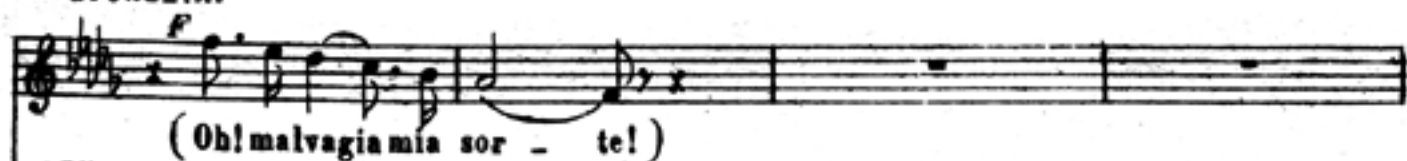
Oppure

(Ciel! che a

PETRUCCI.

LIV.

- po-te d'Appiano tradi - to, da voi spento in in_fa-me con_vi - to. Io Pe -



L. *dir?* *ff* Ah!..... o - ve fug - go? che fa - re, che
 G. *f* *ff* nel ah! che ascolto giusto ciell! oh ciell!..... che far, che far, che
 O. *ff* Maffio Orsi - ni, signo - ra, son i - o, sì, son i -
 V. *ff* Io Vi - telli, signo - ra, son i - o, sì, son io Vitel -
 P. *PET. e GAZ.* *f* *f* - rir. Sì, siam no - i, siamo no -
 L. *f* Io ni - po - te d'Ap - pia - no, sì, son i -
 C. *f* Cie - lo! qual rea don -
 C. *f* Cie - lo! qual rea don -
ff *affrett.* *f*
f *affrett.* *ff*

ALL.

L. *dir? Mal - va - gi - mia sor - te!)*

G. *far?)*

O. *- o.*

V. *- li.*

P. *- i.*

G. *- o.*

- na! Qual rea

- na! Qual rea

ALL.

p

f

GEN.

LUC.

(Oh ciell che ascol - to!) *(Mal - va - - gi - mia*

don - - na! Va, rea

don - - na! Va, re.

ff

ff

f

(piange)

ORS.

L. *sor_tel)* Or chea lei l'esser nostro è pa_

LIV. e VIT. Or chea lei l'esser nostro è pa_

PET. e GAZ. Or chea lei l'esser nostro è pa_

C O R O don - na, va, va, va!

don - na, va, va, va!

8^a

F *F*

CEN.

LUC. *rall:*

O. - le - se, o - di il suo. Di - te, di - te. Ah! pie - ta - de! ah! pietade!... No.

L. - le - se, o - di il suo. ORS. Odi il su_o...

V. - le - se, o - di il suo. LIV. e VIT. Odi il su_o...

P. - le - se, o - di il suo. PET. e GAZ. Odi il su_o...

Di - te, di - te. Odi il su_o...

Di - te, di - te.

8^a

P *rall: colla parte.*

AND.^{te} 1.^o TEMPO.

L. Ah!.....

O. Ella è donna che infa-me si re-se, che l'orro-re sarà d'o-gnie-

L. c. v. Ella è donna che infa-me si re-se, che l'orro-re sarà d'o-gnie-

P. c. G. Ella è donna che infa-me si re-se, che l'orro-re sarà d'o-gnie-

AND.^{te} 1.^o TEMPO.

L. Grazia! grazia!

O. - ta - de... Ella è donna vene-fica, impu-ra, vi-li-pese, oltraggiò la na-

L. c. v. - ta - de... Ella è donna vene-fica, impu-ra, vi-li-pese, oltraggiò la na-

P. c. G. - ta - de... Ella è donna vene-fica, impu-ra, vi-li-pese, oltraggiò la na-

cres.

GEN.

L. Ah! Gennaro!... Que sta donna?...

O. - tu - ra. Com'è odia ta è temu - ta del pa - ro, chè pos_sente il desti_no la

L. - tu - ra. Com'è odia ta è temu - ta del pa - ro, chè pos_sente il desti_no la

P. - tu - ra. Com'è odia ta è temu - ta del pa - ro, chè pos_sente il desti_no la.

LUC.

(inginecchio)

Non udir li, Genna - ro! per pietà, non u -

GEN. fè. Ah! ma chiè ma_i?... Chi? Vuoi saperlo? Sì, chiè ma_i?...

O. fè. Chi? Vuoi saperlo?

L. fè. Chi? Vuoi saperlo?

P. fè. Chi? Vuoi saperlo?

colando. *FF* *P* *F* *P*

1. *dir - li!* *Ah!*

G. *Ah! lo di-te.* *Ah!*

ORS.

Com'è o_dia - taè temu - ta del paro, chè.....pò -

L. e V. Com'è o_dia - taè temu - ta del paro, chè.....pò -

P. G. Com'è o_dia - taè te - mu - ta

f

GEN. *Ma chi è? di-te, di-te...* LUC. *No, no, no, no,*

O. *- ten - te il desti - no la fè, com'è o_dia - taè te - mu - ta del*

L. e V. *- ten - te il desti - no la fè, com'è o_dia - taè te - mu - ta del*

P. G. *del pa - ro, com'è o_dia - ta è te*

f

PIÙ ALL.

LUC.

GEN.

ORS.

LIV.

VIT.

PET.

GUB.

Sop.

Ten.

B.

ah!..... gra - sia, grazia! non udir - li, no, no.

cie - - lol di - te, di - te tal don - na chi è.

pa - - ro, il desti - no la fè. Ellainfa - me si

pa - - ro, chè po - ten - teil desti - no la fè. Ellainfa - me si

pa - - ro, il desti - no la fè. Ellainfa - me si

- mu - - ta, chè po - ten - teil desti - no la fè. Ellainfa - me si

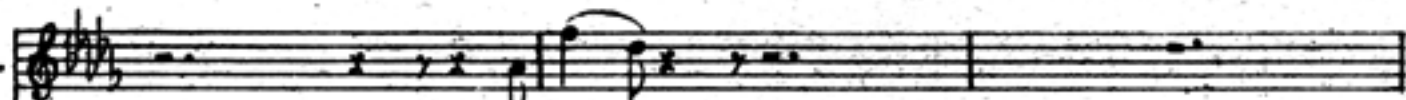
- mu - - ta, chè po - ten - teil desti - no la fè. Ellainfa - me si

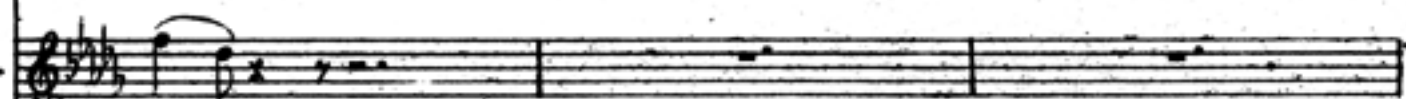
Ellainfa - me si


Ellainfa - me si


ALL?


ff alando.

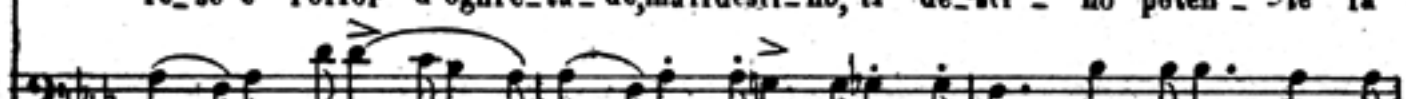
1.  Gen_na_rol...

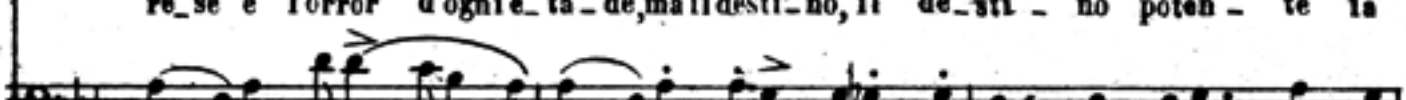
2.  Di_te....

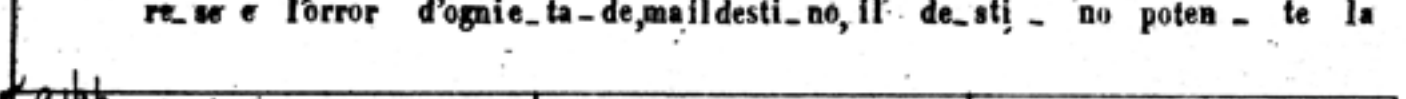
3.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la


4.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la

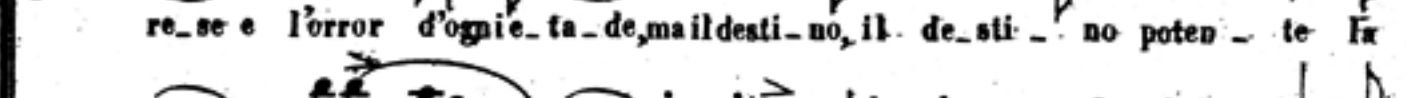
5.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la

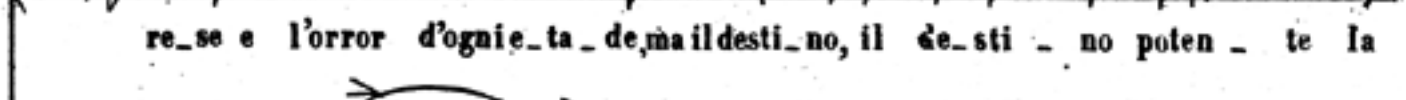
6.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la

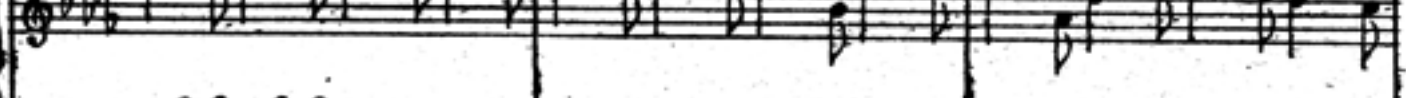
7.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la

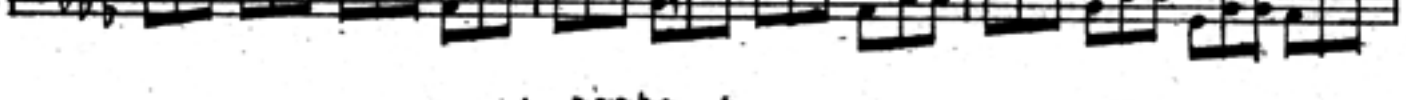
8.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la

9.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la

10.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la

11.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la

12.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la


13.  re_se e l'orror d'ognie_ta_de,maildesti_no, il de_sti - no poten - te la

L. 

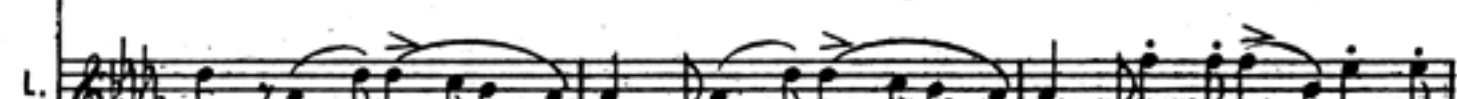
 No. Gen_nà-ro!...

G. 

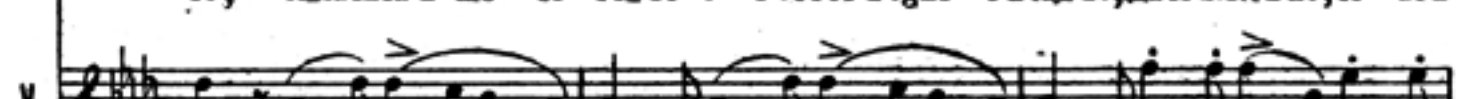
 Di te...

O. 

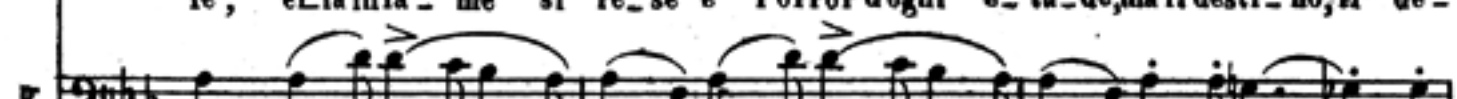
 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -

L. 

 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -

V. 

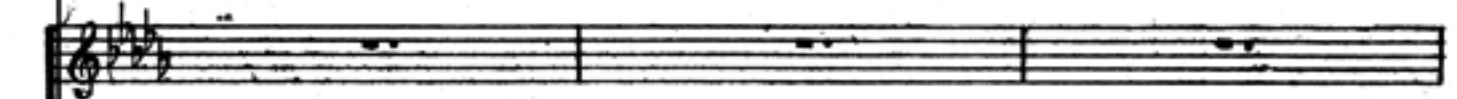
 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -

F. 

 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -

G. 


 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -




 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -



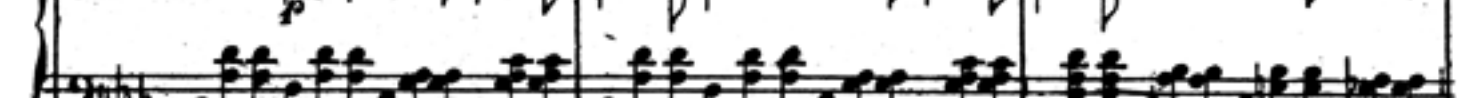
 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -




 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -



 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -



 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -



 fè, el_lainfa - me si re-se e l'orror d'ogni e - ta - de, mail desti - no, il de -

86

L. Ah!..... non u_dir, non u_dir - li.

G. Ah!..... il destin, il de_sti - no poten - te la

O. - sti - no po_ten - te la fè, sì, po - ten - te la

L. - sti - no po_ten - te la fè, il de - _stin po - ten - te la

V. - sti - no po_ten - te la fè il de - _stin po - ten - te la

P. - sti - no po_ten - te la fè, il de - _stin po - ten - te la

G. - sti - no po_ten - te la fè, il de - _stin po - ten - te la

- sti - no po_ten - te la fè, il de - _stin po - ten - te la

- sti - no po_ten - te la fè, il de - _stin po - ten - te la

FF P

FF P

I *FF* > Ah!.....non u_dir, non u_dir - li, Genna - ro. Ah! mio Gen -

G. *f* > fe.....il destin, il de - sti - no po - ten - te la fè, ah! po -

O. *f* > fè, sì, po - - ten - te, poten - te la fè, ah! sì,.....po - *stringendo.*

L. *f* > fè, il de - - stin po - ten - te la fè, po -

V. *f* > fè, il de - - stin po - ten - te la fè, po -

P. *f* > fè, il de - - stin po - ten - te la fè, po -

G. *f* > fè, il de - - stin po - ten - te la fè, po -

Ah! ma chi è mai?

fè, il de - - stin po ten - te la fè, po -

fè, il de - - stin po - ten - te la fè, po -

stringendo.

L.

 S.

 D.

 L.

 V.

 P.

 G.

(le strappano la maschera)

L. *ro!*
 S. *a piacere.* *a tempo.*
 ah di-te chi è. Machièmai? Di-o!...
 O. *Soli.* *a tempo.*
 fè, sì, sì, la fè..... È la Bor-gia... rav-
 L. *Soli.* *a tempo.*
 fè, sì, sì, la fè..... È la Bor-gia... rav-
 V. *Soli.* *a tempo.*
 fè, sì, sì, la fè..... È la Bor-gia... rav-
 P. *Soli.* *a tempo.*
 fè, sì, sì, la fè..... È la Bor-gia... rav-
 G. *Soli.* *a tempo.*
 fè, sì, sì, la fè..... È la Bor-gia... rav-
 La
Soli. *a tempo.*
 fè, sì, sì, la fè..... È la Bor-gia... rav-
Soli. *a tempo.*
 fè, sì, sì, la fè..... È la Bor-gia... rav-
a tempo.
 FF

(Segue Gennaro, tenendolo per le ginocchia)

L. *ff* Ah!.....
 G. va, va, va.
 O. - vi - sa - la.
 L. - vi - sa - la.
 V. - vi - sa - la. (Tutti fuggono)
 P. - vi - sa - la.
 G. - vi - sa - la.
 Bor - - - - - ginal!
 - vi - sa - la.
 - vi - sa - la.

ff

ATTO PRIMO

SCENA E CAVATINA

SCENA PRIMA. Una piazza di Ferrara. Da un lato palazzo con verone, sotto al quale uno stemma di marmo, ove è scritto con caratteri visibili di rame dorato: BORGIA. Dall'altro una piccola casa coll'uscio sulla strada, le cui finestre sono illuminate di dentro. Notte.

ALLEGRETTO

DUCA.

RUSTIGHELLO.

Nel vene-to cor - teggio lo ravvi-sasti? E megli posial fianco, e lo se -

(addita la casa di Genuaro)

- guì come se l'ombra io fossi del corpo su-o. Quello è il suo tet-to.

72 DUCA.

RUST

Quello? Appo il ducale o - stello Lucrezia il volle! E in esso anco - ra il

pp

R. vuole, se non m'ingannadi quel vil Gu - betta l'ire il redir, e lo spiar furtivo.

DUCA.

*Andante.**VIVACE.* (odonsi voci e

Entrarvi ei puo - te, non ne uscì mai vi - vo, *VIVACE.*

Andante. *pp* *calando.* *f*

anoni dalla casa di Gennaro) DUCA.

O - di?...

RUST

Gliami ci in fe - sta tut - ta la not - te ac - co -

CORO Vi - - va! ev - vi -

Vi - - va! ev - vi -

cres. *f*

R. *glie - va in quel - le por - te il gio - vin fol - le*
- va!
- va!

Vi - va! vi - va!.....
Vi - va! vi - va!.....

DUCA. *Adagio.*
 E l'ul - tim' al - ba è
 RUST. *Sepa - rarsi all'alba han per co - stume.*
colla parte.

DU. *questa che al temerario splende; l'ultimo addi - o che dagli amici prende.*

74 *VIVACE*

CORO

Vi - - - va! ev - vi - - - va!

Vi - - - va! ev - vi - - - va!

CORO

Vi - - - va! vi - - - va!.....

Vi - - - va! vi - - - va!.....

DUCA:

Vieni: la mia vendet - - ta

LARGO.

D. *è me-di-ta-ta 'e pron-ta: ei l'as-sicu-ra e affret-ta coì*

D. *cieco suo fi-dar. Ah!..... calando. vie-ni: la mia ven-*

D. *-det-ta è me-di-ta-ta 'e pron-ta: ei l'assi-cu-ra e af-*

D. *-fretta col cieco suo, col cieco suo. fi-dar, col cieco su-o, col cieco*

D. *suo..... fi-dar. Ma se i altier Gri-*

ALL? RUST.

ALL?

- ma - ui lă si recas - se ad on - ta?... Mai per co - te - sti in -

cras.

- sa - ni me non vorră sfi - dar, me non vorră sfi -

dar, mai per co - te - sti in - sa - ni me non vorră sfi -

- dar, no, no.

MODERATO.

Qua_lunque sia l'e_ven_to che puo recar for_tu_na, ac_

- mi_co non pa_ven_to l'alte_ro ambascia_tor. Non

sempre chiu_sa ai po_poli fu la fatal Lagu_na, non sem_pre, non

sem_pre fu la fatal La_guna, no: ad ol_traggia_to principe a_

- prir si puo_teanco_ra, ad ol_traggia_to princi_pe a_prir si puo_tean_

D. *cor,.....ad ol - traggla - to prin-ci-pe a - prir si puo -*

cres. *stringi.* *ff*

D. *(i suoni dalla casa di Gennaro si fan più vicini, si spengono i lumi)* *RUST.*

te, si puotean cor. *Pia Mosso.* *Tut - ta la not - te in*

ff

R. *DUCA.* *f* *RUST.*

festa. *E l'ul - ti - ma sa - rà.* *L'ul - ti - mo ad -*

cres. *ff*

R. *BUCA.* *Moderato.* *f*

- dio sa - rà. Si... Qua - lunque sia l'e - ven - to che

f

D. *può re - ear for - tu - na, ne - mi - co non pa - ven - to l'a!*

ff *ff*

te - re ambascia - tor. Non sempre chiusa ai po - po - li

fu la fa - tal La - gu - na, non sem - pre, non sem - pre

fu la fa - tal La - gu - na, no: ad ol - traggia - to prin - ci - pe a -

- prir si puo - te anco - ra, ad ol - traggia - to prin - ci - pe a -

- prir si puote an - cor, ad ol - traggia - to prin - ci - pe a - prir si

0. *puo. - te, si puote ancor, aprir si* *ALL.*

0. *puo - te, si puo - te ancor, aprir si puo - te, si puo - te an.*

0. *- cor, an - cor, an - cor, aprir si*

0. *puo - te an - cor.*

SCENA II. Escono tutti lieti dalla casa di Gennaro. Egli solo è pensoso.
Gubetta si fa vedere in disparte.

Tempo.

ORSINI.

LIVEROTTO
E
VITELLOZZO.

PETRUCCI
E
GAZELLA.

Addio, Gen_naro.

Addio, Gen_naro.

Addio, Gen_naro.

ALLEGRO.

ORSINI.

GENNARO.

(con serietà)

Mache?...deggio sì mesto mirarti ognor?...

Addio, nobi_li amici.

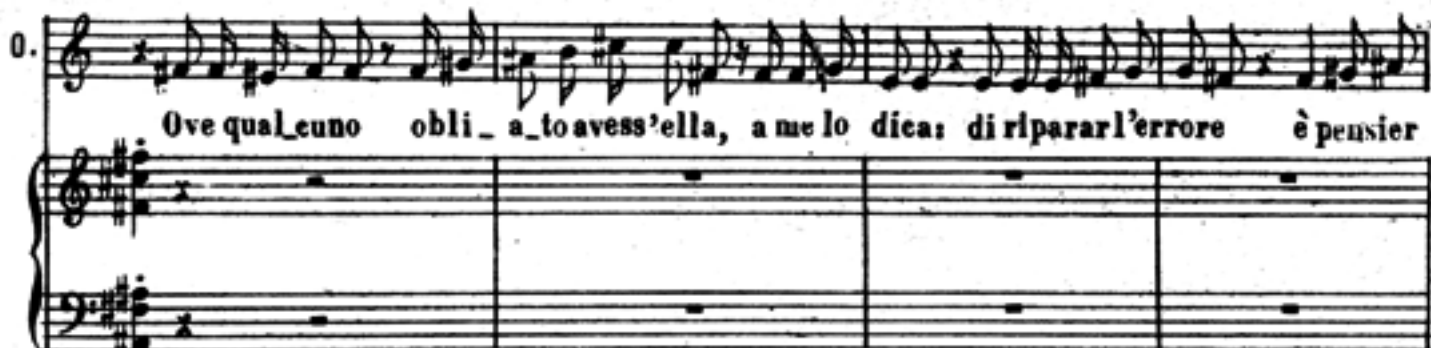
Mesto non

ORS.


già. (Potessi, se non ve_derti, almengioverti, madre!)

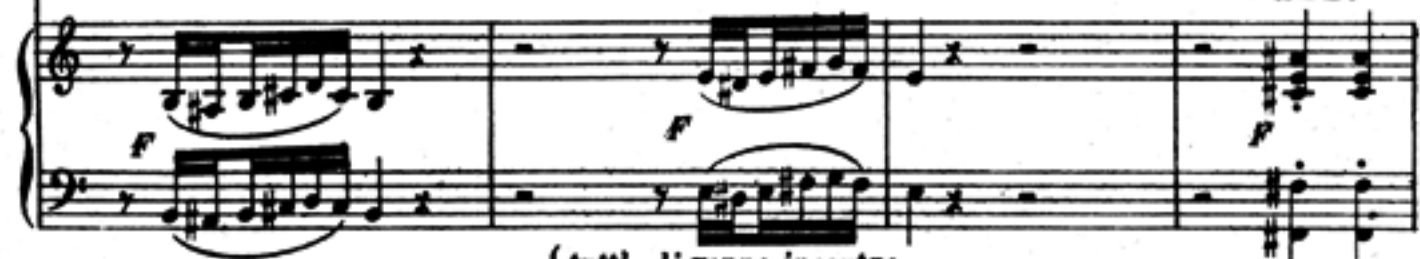
Mil_le bel_tà lag-

giadre saran stasera al geni_al festino, cui la gentil n'invita principessa Negrone.

0.  Ove qualcuno obli_a_to avess'ella, a me lo dica: di riparar l'errore è pensier

TUTTI meno Gennaro.

0.  mio. Tutti fummo invita_ti. GUBETTA. (avanzandosi)
TUTTI. Tutti fummo invita_ti. Eil sono anch'Lo ALL°




LIV.° VIT.

(tutti gli vanno incontro,
tranne Gennaro e Orsini)

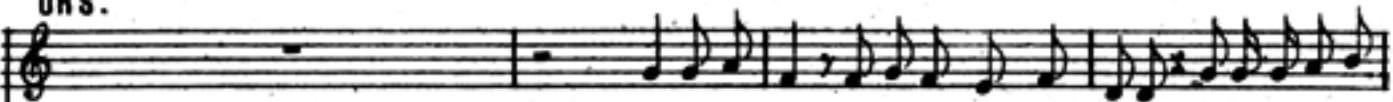
GEN. (a Orsini)

PET.° GAZ.

 Oh! il signor Beve_rana! Da per tutto è co -
Oh! il signor Beve_rana!

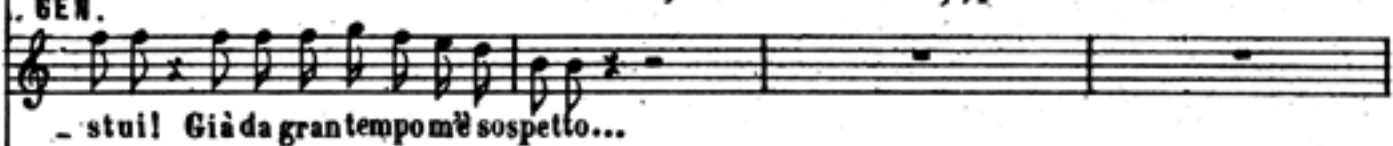


ORS.



GEN.

Oh, non temer: uom lieto, e, qual siam tutti. uno sventato è

 - stui! Già da grantempo m'è sospetto...



U. desso. Or via! così dimesso lo nontivo, Gennaro. Ammalia tot'avria forse la

L. GEN. *a tempo.* Borgia?... E ognor di lei v'udrò parlarmi? Giuro al cielo, signori, scherzi non

ALL.

G. PET. voglio. Uomo non v'ha che abborra al pardime coste. Ta, cete. È quello il suo pa-

P. GEN. -lagio. E il sia. Stampar le in fronte vorre il'infamia, che a stampar son pronto su quelle

(sale un gradino, e colla punta del pugnale
fa saltar via il B del Borgia)

G. LIV. e VIT. Che
PET. e GAZ. Che
ALL. Che

mara dov'è scritto Bor- gia.

84 ORS.

GEN. *LIV. e V.* Oh dia - min! Or - gia!
 Leggete adesso. Oh dia - min! Or - gia!
 P. G. Oh dia - min! Or - gia!

fa_i? tr

GUB.

GEN.

Una facezia è questa, che può costar domani ben cara a molti. Ove del reo si chieda, mestesso a pale -

ORS.

(si vedono indietro due uomini vestiti di nero)

GEN. Qualcun ci osserva... Se pariamci. Ad - di - o.
 - sar pron - to son i - o. TUTTI Ad - di - o.
 Ad - di - o.

(Gennaro rientra in casa. Gli altri si disperdono)

Ad - di - o.

SCENA III.

RUSTIGHELLO.

parlante.

ASTOLFO. *parlante.*

LARGHETTO.

Qui che fai? Che tu te'n vada fermo a...

RUST.

...spetto. E tu che fai? Che te sgombri la con-trada fermo at...

AST.

RUST.

...tendo. Con chi l'hai? Con quel gio-vi-ne stra-niero ch'ha qui...

AST.

RUST.

AST.

stanza; e tu con chi? Con quel giovine stra-niero... Con quel? Ché pur...

RUST.

AST.

esso, che pur esso alberga qui. Dove il galdi? Al-la Du-chessa. E tu...

RUST. **AST.**

A. do_ve? Al Du_ca appresso. Oh! la via..... non è 'l'i - stes - sa.

RUST. **AST.** **RUST.**

Nè conduce a un fine istes_so. L'una a festa... L'altra a morte...

rinf.

RUST. **AST.**

L'altra a morte... Delle due qual s'aprirà? Del più destro o del più

L'una a festa... Del le due qual s'a - pri - rà? Del più destro o del più

R. **A.**

for_te dal voler di pen_de_rà. (Rustichello fa un segno dal cantone della strada: entra un drappello di scherani, i quali circondano Astolfo)

for_te dal voler di pen_de_rà.

f cres.

Non far

FIFACE.

Non far

Non far

ff

p staccato.

R. molto: par-ti, sgombra: il più forte appien lo ve - di, il più

molto: par-ti, sgombra: il più forte appien lo ve - di, il più

molto: par-ti, sgombra: il più forte appien lo ve - di, il più

R. forte appien lo ve - di. *Guai per*

forte appien lo ve - di. *Guai per*

forte appien lo ve - di. *Guai per*

R. 

te seappe na un' ombra di so - spetto a lui tu por - gi, di so -

te seappe na un' ombra di so - spetto a lui tu por - gi, di so -

te seappe na un' ombra di so - spetto a lui tu por - gi, di so -

R. 

- spetto a lui tu por - gi!

- spetto a lui tu por - gi!

- spetto a lui tu por - gi!

R. 

Sai che un so - lo qui tut - to reg - ge:

Sai che un so - lo qui tut - to reg - ge:

Sai che un sol qui tut - to reg - ge:

R. 
 AST. 






R. 
 A. 






R. *f* somma leg-ge, somma leg-ge, som-ma leg-ge è il

A. *f* *Lo so.* *Lo so.* *f* somma leg-ge, somma leg-ge, som-ma leg-ge è il

f somma leg-ge, somma leg-ge, som-ma leg-ge è il

R. suo..... vo-ler, è il suo vo-ler,

f suo..... vo-ler, è il suo vo-

suo..... vo-ler, è il suo vo-

R. *AST.* è il suo vo-ler. Ma il fu-ror della Du

- ler, è il suo vo-ler.

- ler, è il suo vo-ler.

AST.

- ches - sa... il..... fu - ror del - la Du - ches - sa?..

fp

RUS.

Ta - ci, e d'es - sa no non te - -

Ta - ci, e d'es - sa no non te - -

p

R. - mer. Ta - ci, e d'es - sa

AST.

Della Du - ches - sa?...

- mer. Ta - ci, e d'es - sa

Ta - ci, e d'es - sa

p

P. *no, non te - mer, no, non te -*

no, non te - mer.

no, non te - mer.

R. *mer. Al suo nome, alla sua fa - ma fè l'auda - ce estrema of - fe*

Al suo nome, alla sua fa - ma fè l'auda - ce estrema of - fe

Al suo nome, alla sua fa - ma fè l'auda - ce estrema of - fe

R. *AST - sa, fè l'au - da - ce estrema of - fe - sa.*

fè l'au - da - ce estrema of - fe - sa.

- sa, fè l'au - da - ce estrema of - fe - sa.

- sa, fè l'au - da - ce estrema of - fe - sa.

- sa, fè l'au - da - ce estrema of - fe - sa.

R. *f* *Vendi _ carsi il Du _ ca brama: im _ pe _ dir _ lo è stolta impre -*

f *Vendi _ carsi il Du _ ca brama: im _ pe _ dir _ lo è stolta impre -*

f *Vendi _ carsi il Du _ ca brama: im _ pe _ dir _ lo è stolta impre -*

R. *f* *- sa, impe _ dirlo è stolta impre - sa.*

AST. *Certo, certo, è stolta impre - sa.*

f *- sa, impe _ dirlo è stolta impre - sa.*

f *- sa, impe _ dirlo è stolta impre - sa.*

ff *- sa, impe _ dirlo è stolta impre - sa.*

R.  Se da sag-gio o-prar tu
Se da sag-gio o-prar tu



R.  vuo-f, dêi pie-ga-re, par-tir, ta-cer. Par-to,
vuo-i, dêi pie-ga-re, par-tir, ta-cer.
AST. dêi pie-gar, par-tir, ta-cer:



R.  Parti,
A.  sì... cheavven-ga po-i... vostro sia, non mio pensier.
Parti,
Parti,

R. *par - ti... tu - dèi pie - gar,.....par -*

A. *Par - to, sì, par - to, sì... vo - stro sin, non*

par - ti. Ma dèi pie - gar,.....par -

par - ti. Dèi pie - gar,.....par -

p *ff*

R. *- tir,..... ta - cer. Se..... da sag - gio o - prar..... tu vuo - i,*

A. *mio pen - - sier, non mio pensier, non mio pensier, sì, vostro*

- tir,..... ta - cer, 2^a Se da sag - gio o - prar tu vuo - i,

- tir,..... ta - cer. Se da sag - gio o - prar tu vuo - i,

R. *se.....da sag - gio o - prar..... tu vuo - - i, dèi.....*
cres.

A. *sia, non mio pen - sier, non mio pen - sier, sì,*
cres.

se da sag - gio o - prar tu vuo - i, dèi pie - gar, sì,
cres.

se da sag - gio o - prar tu vuo - i, dèi pie - gar, sì,

FP FP cres.

POCO PIÙ.

R. *..... par - tir,..... ta - - cer, par - tir, ta - cer,*
F

A. *vo - stro sia, non mio pen - sier, sì vo - stro sia,*
F

dèi pie - gar, par - tir, ta - - cer, par -
F

dèi pie - gar, par - tir, ta - - cer, par -

POCO PIÙ.
FP

R.  par - tir, ta - cer, par -

A.  non mio pen - sier, par -

 - tir, ta - cer, par - tir, ta - cer, par -

 - tir, ta - cer, par - tir, ta - cer, par -

 *f* *ff* *ff*

R.  - - - tir, ta - - - cer, par - tir, ta - cer, par -

A.  - - to, sì, par - - to, sì, ma vo - stro sia, non

 - - - tir, ta - - - cer, par - tir, ta - cer, par -

 - - - tir, ta - - - cer, par - tir, ta - cer, par

 *f*

R. 
 - tir, ta - cer.....

A. 
 mio pen - sier.....


 tir, ta - cer.....


 - tir, ta - cer.....



8^a 
 (Astolfo si ritira. Rustighello e gli Scherani
atterrano le porte della casa di Genuaro)







SCENA IV. Sala nel palazzo Ducale. — Gran porta in fondo. A dritta un uscio chiuso da invetriata. A sinistra un altro uscio segreto. Tavolino nel mezzo coperto di velluto.

ALLEGRO.

In tempo.

DUCA.

Tutto e se _ gui _ sti?...

RUSTIGHELLO.

DUCA.

Tutto. Il prigio _ nie _ ro qui presso attende. Or bada. A quella in

fondo segreta sala, della statua a piedi dell'avol mi_o, ripo _ sti arma _ di

D. *schiede quest'au_rea chiave. I_vi d'argento un vaso, eund'ôr ve_*

ALL.^o

D. *_drai: nella propinqua stanza ambogli reca... nède_sio ti tenti dell' aureo*

(Rustighello fa per partire)

D. *vaso... Vin de' Borgia è des _ _ so. At _ tendi. All' u _ scio ap _*

D. *_ presso tienti dispa da armato. Ov'io ti chiami i vasi apporta; ov'altro cenno in _*

USCIERE. (dalla porta) DUCA. (Rustighello parte)

D. *_ tendi... col ferro a corri. La Duches _ sa. Affretta.*

ALL.^o

SCENA V.

ALL. AGITATO.



DUCA.

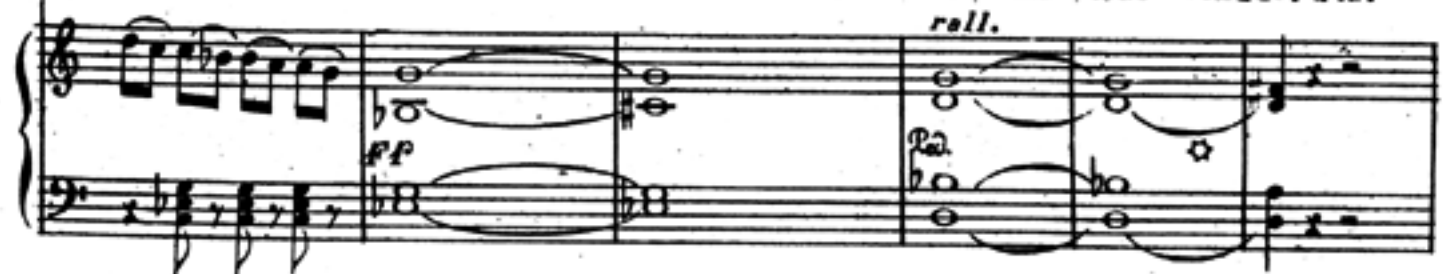
a tempo.

LUCREZIA.

Così tur_bata?

A voi mi trae ven_det_ta.

rall.



Andante Mosso.



stringendo.



stringi il tempo e rinf.



LUC. (turbato al vederlo)

3^o DUCA. (con un sorriso)

LUC.

103

(Chi ve - - do!)

No-to viè desso? (Oh Ciel! Gen-

GENNARO.

L. - naro! Ah! qual fata - li - tà!) La vostra Altezza, o Duca, togliermi fece dal mio tetto a

DUCA.

G. forza da gente armata. Chieder posso, io spero, d'ond'io merita questo rigore estremo? Capi-

LUC.

DUCA. *a tempo.*

D. - tano, appressate... (Io gelo... io tremo.) *MOD^{to}* Un te-merario o -

D. - sava testè, di giorno, dal..... ducal pa-la-gio con man profa-na

cres. di forza.

D. LUC. DUCA.

cancellar l'augusto nome di *Borgia*. Il reo si cerca. Il reo non è co-stui... D'onde il sa-

LUC. (subito) GEN. DUCA.

-pete? Eglierà stamane altrove... Alcun de'suoi compagni commise il fallo. Non è ver. L'u-

GEN.

-dite?... Siate sincero, e dite se il reo vo siete... Uso a mentir non sono; chè della vita i-

G. LUC. DUCA. (più a Lucrezia) LUC.

stessa più ca-ro ho l'onor mio. Duca Alfonso, il con-fesso... il re-o son

LUC. DUCA. (più a Lucrezia) LUC.

io. (Mise-ra me!) Vi diedi la mia duca la parola... Alcuni istanti favellarvi in se-

ALLEGRO.

L. *-greto, Alfonso io bramo. (Deh! secon-damio Ciel!)*

ff

SCENA VI.

DUCA.

LARG.^{mo}

So-li noi siamo.

LARG.^{mo}

Lento.

D. *Che chiedete?... Vi chie-do, o si*

DUCA.

L. *- gno-re, di quel gio-vane il-le-sa la vi-ta. Come? di-*

staccato.

LUC. (con vizzo)

D. *- anzi cotan-to ri-gore? l'ira vostra è si to-sto spa-rita? Fu ca-*

f *ff*

L. *priccio ... A che giova ch'ei mora? giovin tanto! ... Perdo no gli do. La mia*

D. *fe - de vi die - di, o si - gno - ra, nè a mia fe - de giammai fal - li -*

LUC.

(frenandosi)

Ma, Duca... Ascoltate... Don Al -

- rò. Ma - i. Ma - i.

1° tempo.

L. *- fonso... favo - re ben lieve voi ne - ga - te a so - vra - na... a con..*

1° tempo.

L. - sor - te! Chi v'of-fe-se ir-ne impu - ne non de - ve... Voi chie-

LUC.

D. Perdo-niam: siam clemen - ti del

- deste, io giurai la sua morte.

FP

L. pa - ro... la clemen - za è rega - le virtù. Ah perdoniam, perdonia - mo del

D. No. Lo giurai.

L. paro, ah! la clemenza è rega - le vir - tù, ah perdoniam, siam clemen - ti del

D. No! ma - i!

L. *pa - ro; la cle - men - za è rega - le vir - tù, per - do -*

D. *io giura - i...*

L. *- niam, siam clemen - ti del pa - ro; la cle - men - za è rega - le vir -*

D. *no! no! io giu - ra - i...*

Incals. e cres.

L. *- tù, perdoniam, perdoniam; ah! la cle - men - za è rega - le virtù, perdoniam, perdoniam,*

D. *no, no, no, no, no! giu - rai, ca - drà sì cadrà sì ca -*

cres. e string. f cres.

L. *ah! la cle-men-za è re-ga-le vir-tù, la clemen-za è re-ga-le vir-*

D. *- drà, ca - - drà, ca - -*

cres. *ff*

L. *- tù, la clemen-za è re-gal, re-ga-le vic-tù.*

D. *- drà, ca - drà! No, non posso, no, non*

f

Recit.^{do}

L. *E si avverso a Gennaro chi vi fè, caro Alfonso?*

D. *posso. (prorompendo) Chi?...*

Recit.^{do}

DUCA. *b*

LUC.

DUCA.

Tu.

I - o?

che di -

te?

Tu

l'ami, sì,

tu

FF ALL^o VIVACE.

D.

LUC.

DUCA.

l'a -

- mi...

(Che a -

scol -

tol...)

In Ve -

ne -

- zia, in

Ve -

D.

LUC.

- ne -

- zia il

se -

gui -

- sti.

(Ah!

giu -

sto

L.

Cie -

- lol)

I.o?

DUCA.

Sì,

tu

l'a -

mi, e il

se -

gui -

sti.

Anche a

des -

- so

nel

D. *vol - - to si leg - gea l'em - - plo ar -*

D. *- dor che nu - tri - sti. Don Alfon - so! T'acqueta. Vi giuro, vi*

LUC. DUCA. LUC.

FF

L. *giuro... No. Don Alfon - so!!*

DUCA.

Non macchiar - ti di nuovo spergiuro. Tu l'amie in Venezia il seguisti. È omai

DUCA. *tem - - po ch'io pren - da de'miei tor - ti vendet - ta tre -*

f

D. *I.^o Tempo.*
 - men - da; e tremenda da questo momento sul tuo complice infame cadrà.
ff rall. *I.^o Tempo.*

LUC. *(in ginocchio)*
 Gra - zia, ah gra - zia, Al - fon - so, pie -
f *f* *f* *f*

L. - tà! Per pie - tà!
DUCA. L'in - de - guo vo' spento. Più non o - do pie - tà, non
ff

D. *LUC. a piacere.* *DUCA. LUC.*
 o - do pie - tà. Non o - di pie - tà? no? No. No?
ff

ALL. MOSSO. Oh! a te ba - da te stes - so pèn men - te,

f Staccato.

L. Don Al - fon - so, mio quar - to ma - ri - to! o - mai

L. trop - po m'hai vi - sta piangen - te, o - mai trop - po il mio

L. co - reè fe - ri - to. Al do - lo - re sot - t'en - tra la

L. rab - bia... ti po - tria far la Borgia pen - tir.

8^a

L. *ba - da, bada, Al - fonso, ba - da, ti po -*

f *calando.*

L. *Oppure.* *- tria far la Bor - gia pen - tir, ba - da, bada, Al - fon - so,*

Oppure. *cres.*

L. *ba - da, ti po - tria far la Bor - gia pen -*

L. *DUCA. (con ironia)* *- tir. Mi 'sei no - ta: nè por - re in o - bli - o chi sei*

POCO MENO.

tu, se il vo - les - si, po - tre - i; ma tu pen - sa che il

Du - ca son i - o, che in Fer - ra - ra, e in mia ma - no tu

se - i... Io ti la - scio la scel - ta s'ei deb - ba di ve - le - no di spa - da mo -

- rir, pen - sa, pen - sa s'e - gli deb - ba di spa - da mo - rir, pen - sa

D. *pensa s'egli deb - ba di spa - da mo - rir.*
PIÙ ALL?

D. *Scegli.* *LUC. (fuor di sà) Oh Di-o!* *DUCA. Scegli.*

LUC. Dio pos - sen - - - - te! Oh! a te
I.º Tempo.
I.º Tempo.
cres

LUC. ba - da te stes - so pon men - te, Don Al - fon - so mio: quar - toma -
DUCA. Mi sei no - - - ta, mi sei

1. *ri_tòl o - mai trop - pom'haivi - stapiangen - te. o - mai*
 D. *nota. Ma tu*

cres.

1. *trop - poilmio co - reèfe_rito. Al do - lo - re sottentra la*
 D. *pen - sa cheil Du - cason i_o.*

1. *rab_bia, ti po - tria far la Borgia pen - tir, ba - da,*
 D. *Va... Ma qui de - ve mo - -rir.*

L. *bada, Al - fonso, ba - - da, ti po - tria far la Bor - gia pen -*

D. *Ta - - ci.*

cres. *ff* *f* *Oppare.*

L. *- tir, ba - da, ba - da, Al - fon - so, ba - - da, ti po -*

D. *Par - ti, van - - ne, van - ne, van - - ne.*

cres. *ff*

Più Mosso.

L. *- tria far la Borgia pen - tir, ba - da, ba - da, ti po -*

D. *Qui deve mo - rir, sce - gli, sce - gli, s'e - gli debba di ve -*

Più Mosso.

F> *cres.*

L.
 - tria far la Borgia pen_tir, ti po - tria far la Borgia pentir, ti po -

D.
 - le - noo di spa - da pe_rir, se di spa - _dao ve_len, se di

L.
 - tria far la Bor_gia pentir, sì, ti po - - tria, sì,

D.
 spa - _dao ve_len, s'e - - gli deb_ba di spa_da mo -

L.
 far pen - - tir.

D.
 - rir, mo - - rir.

TERZETTO-FINALE DELL' ATTO PRIMO

LUCREZIA. *(per uscire)* Deh! t'arre_sta... Non com_

DUCA. Trafit_to tosto ei si_a. Ch'ei ca_da...

ALLEGRO.

DUCA. LUC. DUCA.

L. _metter sì ne_ro de_litto. Sce_gli, scegli... Ah! non muoja di spada!... Sii pru_

Più Lento.

(fa cenno che venga Gennaro) LUC.

D. _den_te: d'appresso ti sono... nulla speme tiè da_to nu_trir. L'in_te_

L. _lice al suo fato abbandono... Uom cru_dele!... mi sen_to mo_rir...

(cade sopra una sedia)

FF

ANDANTE. Del - la Duchessa ai

D. prie - ghi, che il vo - stro fal - lo obbli - a, e for - za pur ch'io

LUC. pie - ghi, e li - ber - tà vi di - a. (Oh! come ei fingel.)

DUCA. E po - i... tanto è valore in vo - i, che d'Adria il mar pri -

Oppure

GENNARO. - var - ne, e l - ta - l'ia in - siem, non vo! Quai so dar - ne

calando.

ff

(Perfi-do!)

G. gra-zie, signor, ve'n do. Pur, poichè dirlo è da-to sen-a tener vil-

DUCA.

G. - ta - de... in uom chel'hamerta - to, il be - ne - fi - cio cade. Come?

GEN.

Di vostra Altezza il pa - dre cin - to d'avver - se squadre pe -

G. - ria, se scu - do e a - i - ta non glie - ra un ven - tu -

DUCA. LUC. (sorgendo) GEN.

G. rier. E quel voisi-ete?... E vi-ta voi gli ser-ba-ste? È

Poco più. LUC. DUCA. LUC.

G. ver. (Duca!...) (L'in-de-gna spe-ra.) (S'el si mu-

ff Poco più.

DUCA. 1.^o Tempo. (Genaro)

L. -tasse!) (È vano.) Se-guir la mia ban-die-ra vor-

1.^o Tempo.

GEN.

D. -re-ste, o Ca-pi-ta-no?... Al Ve-ne-to Go-ver-no no-do mi stringe e-

DUCA. (guarda Lucrezia) LUC. DUCA. (presentandogli una borsa)

G. *ter - no... e ba - croè un giu - ro. Il so... (Di - ol...) Il so. Quest'ò roal -*

GEN.

D. *- nen... dehl... As - sa - l da' miei signo - ri lo n'ho.*

string.
cres.

DUCA.

Almen, siccome an - tico stile è fra noi degl'a - vi, li - ba - re a - nappo a -

GEN.

D. *- mi - co spero che a voi non gravi...*

LUC.
G. *- gnore... (Sta - to peggior di*

D. *Gentil la mia con - sorte cop - pie - ra a noi sa - rà.*

(s'alza per fuggire) **DUCA** *(prendendola per mano)* *(fa c. uno a Ro - stighello)*

L. *mor - te!) Me - co, o Du - chessa! O - là*

DUCA: *(a Lucrezia in disparte.)*

(Guai se ti sfugge un moto, se ti tra - di - sce un

LARGHETTO.

LUC. *(Oh! se sapessi a quale opam' astringia.*

DUCA, *detto! Uscir dal mio cospetto vivo quest' uom non dè. Taci,*

A A B B C C

1. *troce, per quanto sii feroce, ne avresti orror con me. Oh! se sapessi a quale*

G. *(Me - - - co beni - - - gni*

D. *taci. Guai se ti sfugge un moto!*

p e legato.

L. *o - - pra, o - pra m'a - strin - gi a -*

G. *tan - - - to..... mai non cre - de - a co -*

D. *guai se ti tra - di - sce un det - to!*

crescendo.

ff

L. *- tro - - - ce, per quan - to sii fe - ro - ce, ne a - vresti orror con*

G. *- sto - - - ro... tro - var per - do - no in*

D. *Uscir dal mio cospet - to*

L. me, ne a - - - - - vre - sti horror..... con
 G. lo - - - - - ro..... so_gno pur seu_bra a
 D. vi - vo quest' uom non dè, no, no, quest' uom non dè, no.

cres. a poco e string.

L. me. Ah per pietà! ah per pietà! ah no, no! per pietà!
 G. 2^a cè.
 D. 1^a me. Madre! es_ser dee..... sol - tan - to del tuo pregar mer -
 Versailles liquor, versail liquor, t'è noto... strano è il ribrezzo in te strano è il ribrezzo in

cres. a poco e string.....

L. Va: non v'è mostro egual... colpa mag_gior non v'ha, no, no, no, no, no...
 G. rinforz.
 D. - cè.....
 Versailles liquor... stra - no è il ri_brezzo in

cres. e string.

rall. 1^o Tempo.

legato.
a *vresti* orror..... con me, ne a - *vresti* orror, orror con

rall.
G. ah *legato.* madre mia,..... madre mi_a, del tuo pregar quest'è mer -

rall.
B. te... versa, il liquor t'è noto... strano è il ribrezzo in te... ver - sa...

ff rall. 1^o Tempo.

rall.

L. me, ne avresti orror con me, con me, ne avresti orror con me, con

G. - cè, *rall.* mer - - cè, mer - -

D. Uscir dal mio cospetto vi - vo non dè, uscir dal mio cospetto vi - vo non

rall.

(si versa dal viso d'argento)

Maestoso.

L. me.....

G. - cè..... At -

D. f dè..... Or via: me - sciamo.

Maestoso.

ff

G. *DUCA.* *LUC.*
 - to - nito: per tanto onor son i-o. A voi, Duchessa... (Il
 piano accompaniment

L. *DUCA!* *(a Lucrozia)* *LUC.* *(Lucrozia versa del* *DUCA.*
vaso d'oro)
 barbaro!) (Il va-so d'ôr.) (Gran Dio!) V'an-si-stail Ciel, Gen-
 piano accompaniment

D. *GEN.* *(bevono)*
 - naro. Fausto vi sia del pa-ro. Poco più.
 piano accompaniment

ALL.
 L. (Van-ne: non ha na - tu - ra mostro peggior di te.)
 G. (Madre, è la mia ven - tu - ra del tuo pregar mercè.)
 D. (Trema per te, sper-giu - ra! vitti-ma prima egliè.)
ALL.
 piano accompaniment with *FF* and *f* markings

DUCA. (a Lucrozia)

Or, Du - ches - sa, a vo -

- str'a - gio po - te - te tratte - ner - lo oppur dar - gli com - miato. (parte)

LUC

(pensando)
(Oh!..... qual rag - gio!)

GEN. (inchinandosi)

Si - gno - ra... ac - co - glie - te

i sa - lu - ti. d'un cor non in - gra - to.

(Lucrezia si assicura della partenza del Duca, poi corre
saldavanti della scena, prende Genaro e dice)



LUCREZIA.



L. *t'ac - compa_gni del ciel la pie - tà t'ac - compa_gni del*

cres. *ff* *p calando*

L. *ciel la pie - tà, t'ac - compa_gni del ciel la pie - tà.....*

GEN. *Che mai sento!*

p *cres.* *p*

L. *..... del cielo, del ciel la pie - tà.....*

calando. *ff*

L. *..... del cie - lo, del ciel la pie - tà.*

cres. *p* *ff* *p*

Che mai sen-to!..E null'al - tro che mor-te a - spet-tar-mi o do -

G. - ve - vaintua- Cor - tel Un rio ge - nio mi po - se la ben-da,

LUC.

No, Genna-ro... bevie

G. m'in - spi-rò sì fa-tal.....se - curtà. For - se, forse u-na

L. parti:

G. mor-te più or-ren-da la tua destra, o mal - va-gia, mi dà,.....

L. *f* Deh! t'af-fretta...

G. la tua de-stra, o malva-gia, mi dà, for-se, forse una

f *cres.*

L. ah!..... t'ac-compagni del ciel la pie-

G. morte più orren-da la tua de-stra, o mal-vagia, malvagia, mi

f *calando f*

L. -tà..... t'ac-com-pa-gni del ciel la pie-

G. dà..... mal-va-gia, mal-va-gia, mi

f *cres.* *calando f* *f*

L. *tà. In me fi-da. Sì, parti...Morto in te vuole il Duca un ri-vale.*

G. *dà. In te?... Cru-da! Oh ci-*

L. *Ei ritorna a sve-nar-ti. Be-vie fuggi. Be- - vie*

G. *- men-to! Oh dubbiez-za fa-ta-le! Che mai*

L. *fug-gi... te'n pre-go, Genna-ro, per tua ma-dre, per quant' hai più*

G. *sep-to! e null' al-tro che mor-te a-spet-tar-mi do-ve - vain tut*

L. ca - ro, be - vie par - ti, una goe - cia, una so - la, di quel
 G. Cor - tel Un rio ge - nio mi po - se la ben - da, m'in - spr -

L. far - maco vi - ta ti dà. Lo na - scon - di,
 G. - rò sì fa - tal se - cur - tà. For - se, ah! for - se u - na mor - te più ve -

L. va, t'af - fretta, va..... t'ac - com -
 G. - ren - da la tua destra, mal - va - gia, mi dà..... la tua

S. *- pa_gni del ciel la pie_tà, t'ac_ _com_pagni del ciel la pie_*
 A. *de_ _stra, mal_va_gia, mi dà, for_ _se forse u_na morte più or_*
 P.

The image shows a page from a musical score for the opera 'L'Alceste' by Christoph Willibald Gluck. The score is written for voice and piano. The vocal parts are labeled 'L.' (likely for the soprano or alto) and 'G.' (likely for the tenor or bass). The piano part is at the bottom. The music is in 18th-century style, with a key signature of one flat (B-flat) and a common time signature (C). The tempo/mood is indicated as 'calando.' (diminishing). The lyrics are in Italian. The piano part features a strong dynamic marking 'ff' (fortissimo) and includes a 'calando.' instruction. The vocal lines have various ornaments and slurs. The piano part has a complex rhythmic pattern with many sixteenth and thirty-second notes.

Vocal Part L.
 - tà..... del ciel, del ciel la pie -

Vocal Part G.
 - ren - da la tua de - stra, o mal - va - gia, mal - va - gia, mi

Piano Part
 ff
 calando.

L. *F* *cres.* *calando* *ff*
 - tà..... del cie - lo la pie -
 G. *F* dà..... mal - va - gia, mal - va - gia, mi

L. *ta. Tu sei sal - vo! Oh supre - mo con - ten - to!... Quin - di in -*
 (Gennaro beve il contravveleno)
 G. *dà.*

L. *vo - - - la - ti... affret - ta - ti... va, deh!*
 Oppure
 G.

L. *fug - gi, fug - gi, va, Gen - na - ro, fug -*
 G. *Ti pu - ni - sca, s'è in te tra - di - mento, chi più spe - ri che*
 8^a

L. *- gi, va, sì, fug - gi, va, sì, fug - gi, va, ah*

G. *t'ab - bia pie - tà, sì, chi più spe - ri che t'ab - bia pietà, sì, chi più*

8^a

(*Lucrezia fa fuggire*

L. *mi - o Gen - na - ro, fug - gi, va.*

G. *spe - ri che t'ab - bra pie - tà.*

8^a

ff

Genaro per la porta segreta. Si presenta dal fondo Rustighello col Duca. Ella cade sovra una sedia

8^a

8^a

ATTO SECONDO

CORO D'INTRODUZIONE

SCENA PRIMA. Piccolo cortile che mette alla casa di Gennaro. Una finestra della casa è illuminata. È notte.

LARGHETTO.

Ten.

TUTTI.

ff e staccato.

CORO DI SCHERANI.

Bas.

Ri - schia -

Ri - schia -

RUSTIGHELLO.

Ri - schia - ra - ta è la..... fi -

- ra - ta è la fi - ne - stra...

- ra - ta è la fi - ne - stra...

B. 
 _nestra. In Fer-ra-ra egli è tut -

 In Fer-ra-ra egli è tut - to-ra...

 In Fer-ra-ra egli è tut - to-ra...

n. 
 _to-ra... La.....for-tu - na al Du - ca è de - stra: del.....ri -

 La.....for-tu - na al Du - ca è de - stra: del.....ri -

 La.....for-tu - na al Du - ca è de - stra: del ri -




R.

val vendet - ta a_vrà, vendetta avrà, vendetta avrà, vendetta a_vrà, vendetta avrà.....

val vendet - ta a_vrà, vendetta a_vrà, vendetta a -

f *ff* *ff*

R.

I - no I -

I - no I -

I - no I -

vrà. I - no I -

f *f* *f* *f*

R. 

- triam:..... propi - zia è l'o - ra... bu - joè il cie - lo... alcun..... non

- triam:..... propi - zia è l'o - ra... bu - joè il cie - lo... alcun..... non

- triam:..... propi - zia è l'o - ra... bu - joè il cie - lo... alcun non

R. 

v'ha..... I - - nol - triam: propi - - ziaè l'o-ra,i - noltriam,propiziaè

v'ha. I - - nol - triam: propi - - ziaè l'o-ra,i - noltriam,propiziaè

v'ha. I noltriam, inoltriam: propiziaè l'o-ra,i - noltriam,propiziaè

f *rinfora.....*

R. i_noltriam..nessun non v'ha... i_noltriam, nessun non v'ha,
 - sun... i_noltriam..nessun non v'ha... i_noltriam; nessun non v'ha.
 i_noltriam..nessun non v'ha... i_noltriam, nessun non v'ha.

R. 

Ma... silenzio... un mormorio... un bi-

Ma... silenzio... un mormorio... un bi-

Ma... silenzio... un mormorio... un bi-

ff

cres. e string.....

R. 

- sbi- - glio s'è le- - va - to... è di gente un cal-pe-

cres. e string.....

- sbi- - glio s'è le- - va - to... è di gente un cal-pe-

cres. e string.....

- sbi- - glio s'è le- - va - to... è di gente un cal-pe-

cres. e string.....

ff

R. 

- sti - o più distin_toudir si fa, un calpesti - o

- sti - o più distin_toudir si fa, un calpe -

- sti - o più distin_toudir si fa, un calpe -

ff

f

R. 

più distin_toudir si fa.

- stio udir si fa.

- stio udir si fa.

ff

p

R. *f*

Là..... in dispa - re, là in ag - gua - to chi è..... s'e -

Là..... in dispa - re, là in ag - gua - to chi è..... s'e -

Là..... in dispa - re, là in ag - gua - to chi è..... s'e -

The first system of the musical score consists of three vocal staves (Soprano, Alto, and Bass) and a piano accompaniment. The vocal staves are in treble and bass clefs, with lyrics written below them. The piano accompaniment is in bass clef, featuring a steady eighth-note pattern in the left hand and chords in the right hand. The key signature has one flat (B-flat), and the time signature is 4/4.

R. *f*

- splo - ri, e do - ve va..... Là..... in dispa - re, là..... in ag -

- splo - ri, e do - ve va. Là..... in dispa - re, là..... in ag -

- splo - ri, e do - ve va. Esploriam, esploriam, in agguato

The second system of the musical score continues the vocal and piano parts. It includes the same three vocal staves and piano accompaniment. The lyrics continue across the staves. The piano accompaniment maintains its rhythmic pattern. The system concludes with the vocal staves holding a final note and the piano accompaniment playing a final chord.

f *cres.* *ff* >

R. *f* *cres.* *f* >

- gua_to, là in disparte, là in aggua_to chiè s'esplorie do - ve va, do - ve

- gua_to, là in disparte, là in aggua_to chiè s'esplorie do - ve va, là s'è -

chie s'esplorie do - ve va, là s'esplo -

f *rinforz.* *cres.* *ff* > *f*

R. va, dove va..... là s'esplo - ri do - ve va, sì là s'esplo - ri do - ve

- splo - ri dove va, là s'esplo - ri do - ve va, sì là s'esplo - ri do - ve

- ri dove va..... là s'esplo - ri do - ve va, sì là s'esplo - ri do - ve

R. *f*

va, sì là s'e - - splo - - ri

va, sì là s'e - - splo - - ri

va,

R.

do - - ve va,

do - - ve va,

sì là s'e - -

rall. p (si allontanando)

do - ve

do - ve

- splo - ri do - ve va, do - ve

rall. p

rall. p

fp *calando sempre più.*

va, do - ve va.....

fp *calando sempre più.*

va, do - ve va.....

fp *calando sempre più.*

va, do - ve va.....

calando sempre più. *fp*

SCENA E DUETTO

SCENA II. Orsini bussa alla porta di Gennaro. Egli apre ed esce.

ALLEGRO.

GENNARO.

ORSINI.

Sei tu? Son io. Ve_nir non vuoi, Gennaro, dalla Negroni? Ogni piacer m'è scem_o se

GEN.

ORS.

no'l dividi tu. Grave cagione a temitoglie. Per Venezia io parto fra pochi istanti. E me qui lasci?... Eu...

GEN.

ORS.

...niti fino alla morte non giurammo entrambi essere in ogni evento? E ver. Mi tieni così tua

GEN.

ORS.

0. *fede, com'io la tengo? E tu vien meco. All'alba attendi, e vengo. Al geniale in-*

GEN.

ORS.

0. *-vito mancarnon posso. Oh! questa tua Negroni m'è di sinistro auspicio... Ea me piut-*

0. *-tosto il tuo partir così notturno e solo... così pensoso e mesto. Re - -*

GEN. *lungo.*

0. *-sta, resta, Gen_naro. O - di... e se il chiedi, io resto. ALL. GIUSTO.*

GENNARO.

Minaccia - ta è la mia

G. *vi - ta... al - la mor - te lo son qui pres - so.*

ORS. *Chi..... t'in - si - dia? A me lo ad - di - ta.*

Oppure GEN. *Chiè co - stu - i? Par - la som - mes - - -*

(Cennaro parla all'orecchio d'Orsini, e questo ride)

G. *- so.*

Ten. **RUSTIGHELLO** coi Tenori. *No: s'aspetti. L'impor - tu - no parti - rà.*

Bas. *Ci par tempo... L'impor - tu - no parti - rà.*

GEN. Ah! Ah! Nè d'ingan - ni tu so -
Ta - ci. Ta - ci, ta - ci, in - cau - to.

GEN. ORS.
- spet - ti? Quale in te cre - du - li - tà!... Taci in cau - to... Ah! Genna - ro, quale in
te cre - du - li - tà! Non so - spetti? Scon - si
Ta - ci, ta - ci. In - cau - to!

Oppure
- glia - to! Quale in te cre - du - li - tà! Non sai tu di donna l'arti?

FF

*legato.***LARGHETTO.**

On - de a

0. lei ti mo - stri gra - to el - la ha fin - to, ella ha fin - to di sal -

0. - var - ti. Di - ve - le - ni, di ve - niche ragio - ni? do - ve

0. fon - di, dove fon - di il tuo timor? Gen - til donna è la Negro - ni; uom - è il

Oppure
f

0. **GEN.**
 Du - ca, uom e il Du - ca d'al - to cor. Tu co - -

6. - no - - sei, ap - pien..... tu sa - i se co - -

6. - dar - - do io fui giam - ma - i, se un i - stan - te in faccia a

ORS.
 mor - te mai fu sce - - mo il mio va - lor..... Pu - te a -

alando

da - maè la Ne - gro - ni; uo - mo è il Du - ca d'al - to

_ des - so in que - sta Cor - te m'è di guai pre - sa - go il

cor.....uo - mo è il Du - ca d'al - to cor.....

cor.....m'è di guai pre - sa - go il cor.....

in Tempo.

.....uom è il Du - ca d'al - to cor, d'al - to

.....m'è di guai pre - sa - go il cor, presago il cor,

0. cor, dal - - - to cor.....

6. presago il cor, il cor..... **ALLEGRO.**

ORS. Va, se vuoi: tentarm'è ca - ro,

0. GEN. af - fer - rar la mia ven - tu - ra. Addio dunque...

ORS. GEN. Addio, Gen - na - ro. Vegliaa te.

ORS.

(Si abbracciano e si dividono,
poi tornano ad abbracciarsi)

PIÙ ALL°

GEN. *g¹*

Ti ras - si - cu - ra. Ah! non

f *ff* PIÙ ALL°

ORS.

G. *g²*

pos - so ab - ban - do - nar - ti Ah! - non io lasciar ti

GEN.

ORS.

Q. *g²*

vo'. No, no. No, no.

GEN.

a piacere.

ORS. Oppure

Al fe - stin vo' se - gui - tar - ti. Te - co all' al - ba par - ti -

colla parte. f

(si tengono per mano)

0. *- rò.* *Sia qual*
con animo deciso.

6. *ALL. VIVACE.* *Sia qual*

0. *vuol - si il tuo de - sti - no, es - so è mio: lo giu - ro an - co - ra. Mio Gen -*

6. *vuol - si il tuo de - sti - no, es - so è mio: lo giu - ro an - co - ra.*

0. *- na - ro!* *Te - co sempre... o vi - va, o mo - ra.*

6. *Ca - ro Orsi - no! Te - co sempre... o vi - va, o mo - ra.*

0. Qual due fio_ri a un so_lo ste_lo, qual due

G. Qual due fio_ri a un so_lo ste_lo, qual due

D. fron_de a un ramo sol, noi ve_dre_mo sere_no il cie_lo,

G. fron_de a un ramo sol, o sa_

(si abbracciano) a tempo.

0. Ah! mio Gen_na_rol sem_pre in -

G. - re_mo curva_ti al suol. Ca_ro Or_si_no! sem_pre in -

FF colla parte. f

0 *— sie-me, o sa-ren-cur-va-ti al suol. Mio Gen-na-rol sem-pre in-*

G. *— sie-me, o sa-rem-cur-va-ti al suol. Ca-ro Or-si-nol sem-pre in-*

0 *— sie-me, o vi-va, o mo - - - - ra.*

G. *— sie-me, o vi-va, o mo - - - - ra.*

0 *rall. a piacere. Si... e par-ti no. Oh mio Gen-na-rol ah! ah! Sia qual*

G. *Al fe-sti-no. Oh caro Or-si-nol ah! ah! Sia qual*

f colla parte.

0.
 vuol - si il tuo de - sti - no, es - so è mio: lo giu - ro an - co - ra. Mio Gen -

6.
 vuol - si il tuo de - sti - no, es - so è mio: lo giu - ro an - co - ra.

0.
 - na - ro! te - co sempre, o vi - va, o mo - ra.

6.
 Ca - ro Orsi - nol te - co sempre, o vi - va, o mo - ra.

0.
 Qual due fic - ri a un so - lo ste - lo, qu: due

Qual due fio - ri a un so - lo ste - lo, qual due

0. *fron_de a un ramo sol, noi ve_dre_mo sere_no il cie_lo...*

6. *fron_de a un ramo sol, o sa -*

(si abbracciano) *a tempo.*

0. *ff* *rall.* Ah mio Gen_na_rol sem_pre in_sie_me, o sa -

6. *f* *rall.* - re_mo cur_vati al suol. Ca_ro Or_si_no! sem_pre in_sie_me, o sa -

a tempo.

ff *colla parte.* *f*

0. - rem cur_vati al suol. Mio Gen_na_rol sem_pre in_sie_me o vi_vao

6. - rem cur_vati al suol. Ca_ro Or_si_no! sem_pre in_sie_me o vi_vao

cres.

F **Oppure**

0. *mo - - - - - ra, sempreinsieme, mio Genna-ro!*

G. *mo - - - - - ra, sem - pre,*

FF

0. *o vi-va, o mo - ra, sem-pre in-siem, sempreinsieme, mio Genna-ro!*

G. *sem - pre, o viva, o mo - - - ra, sem - pre,*

0. *o vi-va, o mo - ra, sem-pre in - siem, sem - pre, sem - pre in -*

G. *sem - pre, o vi-va, o mo - - - ra sem-pre sem - pre in -*

0. *(partono)*
 - siem, sem-pre, sem-pre in-siem, sem-pre, sem-pre.
 6.
 - siem, sem-pre, sem-pre in-siem, sem-pre, sem-pre.

SCENA III.
 RUST. *(Ritornano gli Schernai, Rustighello li trattieno)*

No'l se-gui-te.

Ten.
 C O R O
 RUST.
 A noi s'in-vo-la. No'l se-gui-te.
 Bas.
 A noi s'in-vo-la.

rall. poco a poco. *calando.*

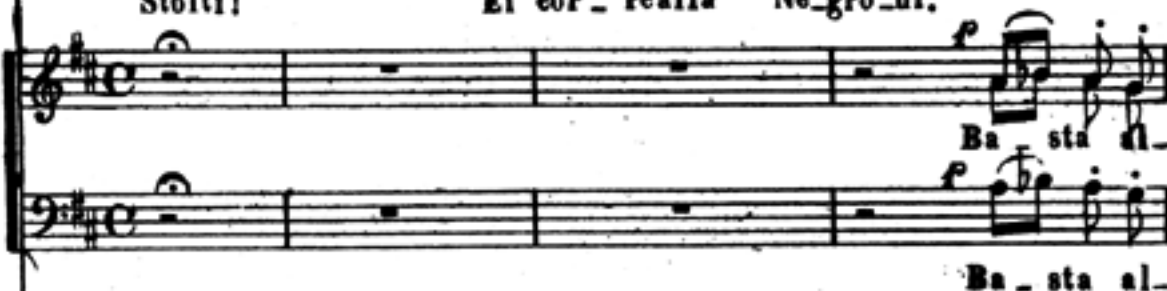
RUSTIGNELLO.



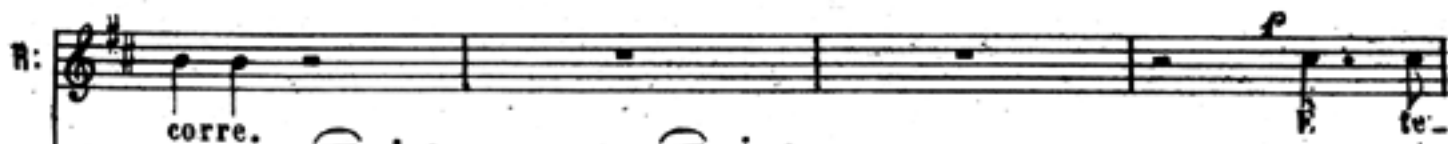
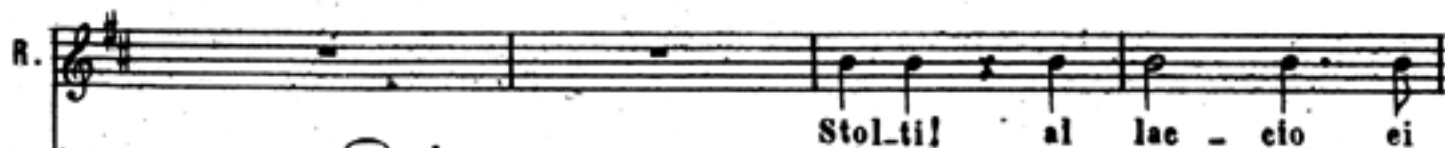
Tenori.

C O R O.

Bassi.



ALLEGRO



f staccato.

_ na _ ce, è cer _ to l'a _ mo, che get _ ta _ to al cie _ co è là. Ir si

f staccato.

_ na _ ce, è cer _ to l'a _ mo, che get _ ta _ to al cie _ co è là. Ir si

cres.

ff

la_sci: ri _ tor _ nia_mo: di fe _ rir me_stier non fa. Ir si

la_sci: ri _ tor _ nia_mo: di fe _ rir me_stier non fa. Ir si

la_sci: ri _ tor _ nia_mo: di fe _ rir me_stier non fa. È te -

la_sci: ri _ tor _ nia_mo: di fe _ rir me_stier non fa. È te

ff

- na - ce, è cer - to l'a - mo, che get - ta - to al cie - co è là. Ir si
 - na - ce, è cer - to l'a - mo, che get - ta - to al cie - co è là. Ir si

la - sci: ri - tor - nia - mo: di fe - rir me - stier non fa. Ir si
 la - sci: ri - tor - nia - mo: di fe - rir me - stier non fa. Ir si

la - sci: ri - tor - nia - mo: di fe - rir me - stier non fa. È te -
 la - sci: ri - tor - nia - mo: di fe - rir me - stier non fa. È te -

_nace è certo l'a - mo, che get - ta - to al cieco è là. Ir si
 _nace è certo l'a - mo, che get - ta - to al cieco è là. Ir si
 la - sci: ri - tor - nia - mo: di fe - rir me - stier non fa, no, di fe -
 la - sci: ri - tor - nia - mo: di fe - rir me - stier non fa, no, di fe -
 - rir me - stier non fa: me - - - stier
 - rir me - stier non fa: sì, ri - tor - niam, ch'è di fe - rir me - stier non

non fa, me - - stier

fa, mestier non fa, me_stier non fa: sì, ri - tor - nia_mo: di fe -

crescendo.

sempre puntate.

allontanandosi.

non fa, *rall.* me - - stier non

_rir mestier non fa, me - - stier non

rall. *p*

morendo e allontanandosi. (partono)

fa.....

fa.....

ff

PEZZO CONCERTATO

SCENA IV. Sala nel palazzo Negroni illuminata e addobbata per festivo banchetto.

ALLEGRO.

The musical score is written for piano and right-hand parts. It begins with a tempo marking of **ALLEGRO.** and a dynamic marking of **ff**. The score is divided into six systems, each containing a piano part (left hand) and a right-hand part. The piano part features a steady eighth-note accompaniment, while the right-hand part contains more complex melodic lines, including triplets and slurs. The dynamics vary throughout, with **ff** appearing at the beginning and end of the piece, and **p** (piano) appearing in the middle sections. The score is marked with various musical notations, including slurs, triplets, and dynamic markings.

First system of musical notation, featuring a piano accompaniment with a treble and bass staff. The melody is in the treble staff, and the bass staff provides a rhythmic accompaniment. The key signature has one sharp (F#).

LIV. **LIVERO T T O .**

Second system of musical notation, featuring a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is in the treble staff, and the piano accompaniment is in the bass staff. The key signature has one sharp (F#).

Vi_vail Ma_de_ra! vi_va!

LIV.

VITELLOZZO.

Third system of musical notation, featuring a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is in the treble staff, and the piano accompaniment is in the bass staff. The key signature has one sharp (F#).

vi - - - va! Ev_vi - - va il Re_no che scal - da e av_vi - va!

GAZELLA.

Fourth system of musical notation, featuring a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is in the treble staff, and the piano accompaniment is in the bass staff. The key signature has one sharp (F#).

Dei vi - ni il Ci_pro è

G. re. I ^{8^a} vi-ni, per mia fè, son tut-ti buo - -

LIV.

Vi - vail Ma-de-ra!

VIT.

Vi - va il Reno!

PET. e GAZ.

P. - ni. Vi - - va vi -

ni. ^{8^a} Vi - - va

L. Vi - - va! Tut-ti son

V. Vi - - va! PET. Tut-ti son

P. e G. - va, vi - - va! GAZ. PET. GAZ. Tut-ti son

Il Ci - - pro. Tut-ti son

L. *buo - - ni... vi - - va! vi - - va! le sti - mo quel che*

V. *buo - - ni... vi - - va! vi - - va!*

P. *buo - - ni... vi - - va! vi - - va!*

G. *buo - - ni... vi - - va! vi - - va!*

ff

0. *bril-la, sic-co-me la scin-til-la, che de-stail Diod'A -*

0. *- fuor..... nell' oc-chio se-dut-tor del-la Ne-gro -*

0. *- ni, del-la Ne-gro - ai. Vi-va la Ne -*

LIV. e VIT.

ff

Vi - va! Vi - - - va!

LIV.
-gronil! Vi - va il Ma-de-ra! vi - - - va!

VIT.
-gronil! Vi - va il Ma-de-ra! vi - - - va!

PET.
Vi - va! Viva! vi - - - va!

GAZ.
Vi - va! Viva! vi - - - va!

FF

O. Be - ne det - to, a lei si tocchi! si be - va a'suoi begl'occhi! A -

L. Bene det - to, a lei si tocchi! si be - va a'suoi begl'occhi! A -

V. Bene det - to, a lei si tocchi! si be - va a'suoi begl'occhi! A -

P. Be - ne det - to, a lei si tocchi! si be - va a'suoi begl'occhi! A -

G. Be - ne det - to, a lei si tocchi! si be - va a'suoi begl'occhi! A -

f

177

S. *mo-re la for-mò, sì, A-mo-re la for-mò, Ci-prigna in leiver.*

A. *mo-re la for-mò, sì, A-mo-re la for-mò, Ci-prigna in leiver.*

T. *mo-re la for-mò, sì, A-mo-re la for-mò, Ci-prigna in leiver.*

B. *mo-re la for-mò, sì, A-mo-re la for-mò, Ci-prigna in leiver.*

P. *mo-re la for-mò, sì, A-mo-re la for-mò, Ci-prigna in leiver.*

G. *mo-re la for-mò, sì, A-mo-re la for-mò, Ci-prigna in leiver.*

g^a

[illegible]

0. in lei ver_sò tu_tii suoi do - - ni.

L. in lei ver_sò tutt'ii suoi. do - - ni.

V. in lei ver_sò tutt'ii suoi do - - ni.

P. - pri_gna in lei ver_sò tutt'ii suoi do - - ni. Si tocchi!

C. - pri_gna in lei ver_sò tutt'ii suoi do - - ni. Si tocchi!

0. Vi - - val la Ne -

L. Si tocchi! Vi - - val vi_vai vi_vai la Ne -

V. Si tocchi! Vi - - val vi_vai vi_vai la Ne -

P. Vi - - val vi_vai vi_vai la Ne -

C. Vi - - val vi_vai vi_vai la Ne -

O. *- gro - - - ni! vi - va! vi - - - va! vi - va!*

L. *- gro - - - ni! vi - va! vi - - - va! vi - va!*

V. *- gro - - - ni! vi - va! vi - - - va! vi - va!*

P. *- gro - - - ni! vi - va! vi - - - va! vi - va!*

G. *- gro - - - ni! vi - va! vi - - - va! vi - va!*

Più Mosso.

ff cres.....

O. *vi - - - va! vi - - - va! (devono)*

L. *vi - - - va! vi - - - va!*

V. *vi - - - va! vi - - - va!*

P. *vi - - - va! vi - - - va!*

G. *vi - - - va! vi - - - va!*

ff

f *rall.* *p*

GUBETTA. (s' alza)

(Eb - bri son già: convien tentar che re - stin

GENNARO. (si allontana)

ORSINI.

G. so - li.) (Noia - to io so - no.) Eb - bene? Genna - ro, a noi t'in -

(ridendo)

GUB. ORS.

0. - voli? Odi il novello brin - disi dame composto un giorno. Ah! ah! Chi

GUB.

ORS.

GUB.

(beffeggiandolo)

0. ri - de? Ridono quanti ci sono intorno. Co - me?... Ah! ah! ah! l'e - si - mio

G. *ORS.* *GUB.*
 li - rico! M'insulte - re - sti tu? S'e - gliè insul - tar - ti il

G. *(ride)* *ORS.*
 ri - dere, far no'l poss'io di più, ah ah ah ah ah ah! M'in -

0. *(alzandosi)* *ALLEGRO.*
 - sul - ti? Marrano di Ca - sti - glia!

GUB.

Ah ah ah ah ah ah ah ah ah ah!

ALLEGRO.

GUB. *(Orsini afferra un coltello)* *DAME.*
 Scheran Trastevere - ri - no! Cie - lo! costor si

bat - to - no! (trattenendo Orsini) Fug - giam, fuggiam di
LIV. e VIT.

PET. e GAZ. Che fai? t'acque - ta, Or - si - no, Or -

Che fai? t'acque - ta, Or - si - no, Or -

rinf.

(le Dame fuggono) ORSINI. LIV. e VIT.

qua. Mar - ra - no! T'ac -

GUB.

- si - no, t'ac - que - ta. Tra - ste - ve -

- si - no, t'ac - que - ta, t'ac -

ff

ffv

- que - ta.

- ri - no!

- que - ta.

VIFACE, Tempo raddoppiato.

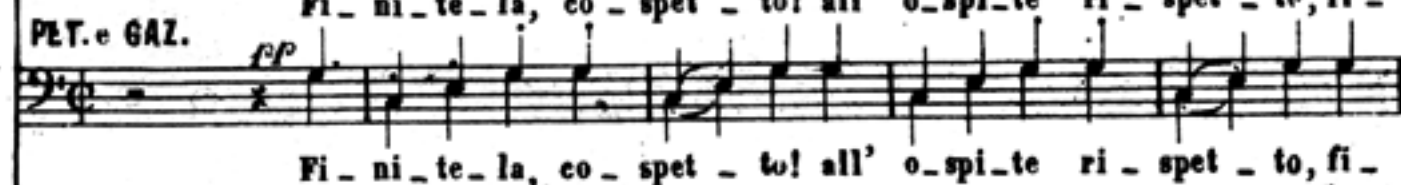
ORS.



LIV. e VIT.



PET. e GAZ.

*VIFACE, Tempo raddoppiato.*

ORS.



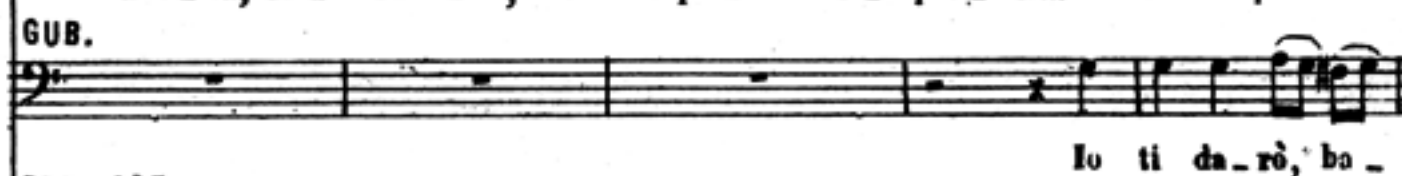
GEN.



LIV. e VIT.



GUB.



PET. e GAZ.



0. 

G.  Al -

L. 
 V.
 - cor-re-re fa-re-te la cit-tà, o tut-ta quanta ac-cor-re-re fa-

G. 
 -lor-do, un tal di me-ri-cor-do, che tem-pe-ran-tee so-bri-o per

P. 
 G.
 - cor-re-re fa-re-te la cit-tà, o tut-ta quanta ac-cor-re-re fa-



0.  Sì, tem-pe-ran-te, sì, ti fa-rà.

G.  - l'o-spi-te ri-spetto... o-là! o-

L. 
 V.
 - re-te la cit-tà sì, sì, fi-ni-te-la, fi-ni-te-la, all' o-spi-te ri-

G. 
 sempre ti fa-rà, sì, tem-pe-rante,

P. 
 G.
 - re-te la cit-tà sì, sì, fi-ni-te-la, fi-ni-te-la, all' o-spi-te ri-



cresc. a. poco

0. *-rà, sì, ti fa - rà... io ti da - rò, ba - lor - do, un*

G. *- re - te la cit - tà...*

L. *- re fa - re - te la cit - tà... ri - spetto,*

V. *- rà, per sem - pre ti fa - rà, sì, tempe - rantee so - bri - o per*

P. *- re fa - re - te la cit - tà, ri - spetto,*

f *cresc. a. poco*

0. *tal di me ri - cor - do, che tempe - rantee sobri - o per sempre ti fa -*

G. *o tut - ta quanta ac - cor - re - re, ac -*

L. *ri - spetto,*

V. *sempre ti fa - rà, sì, sì, che tempe - rantee so - bri - o per sempre ti fa -*

P. *ri - spetto, o tut - ta quanta ac - cor - re - re fa - re - te la cit -*

a. poco *f rinf.*

O. *f* - rà, per sempre ti fa - rà sì, ti fa - rà, ba -
 G. *f* - cor - re - re fa - te la cit - tà,
 L. *f* tuttaquanta ac - cor - re - re fa - re - te la cit - tà,
 V. *f* - rà, per sem - pre ti fa - rà, per sem - pre ti fa - rà, ba - lor -
 P. *f* - tà, tuttaquanta - accor - re - re fa - re - te la cit - tà,
 G.

O. - lorde, ba - lorde, ba - lorde, ba - lorde,
 G. sitto, sitto, ri - spetto, ri - spetto, o tut - ta quan - ta ac -
 L. sitto, sitto, ri - spetto, o tut - ta quan - ta ac -
 V. sitto, sitto, ri - spetto, o tut - ta quan - ta ac -
 G. - do, ba - lor - do, ba - lor - do, ba - lor - do,
 P. sitto, sitto, ri - spetto, ri - spetto,
 G.

per sempre ti fa-rà, ba-lordo, ba-lordo, ba-

cor-re-re fa-re-te la cit-tà, zitto, zitto, ri-

cor-re-re fa-re-te la cit-tà, zitto, zitto, ri-

per sempre ti fa-rà, ba-lor-do, ba-lor-do, ba-lor-

via, ri-spet-to, zitto, zitto, ri-

-lordo, ba-lor-do, per sempre ti fa-

-spetto, ri-spet-too tut-ta quan-ta ac-cor-re-re fa-re-te la cit-

-spetto, o tut-ta quan-ta ac-cor-re-re fa-re-te la cit-

-do, ba-lor-do, per sempre ti fa-

-spetto, ri-spet-to, via, ri-spet-

0. *rà, sì, ti fa - - rà, sì, ti fa - - rà, sì,*

G. *- tà, sì, sì fa - - re - - te tut - ta cor - rer,*

L. *- tà, sì, sì fa - - re - - te tut - ta cor - rer,*

V. *- rà, sì, ti fa - - rà, sì, ti fa - - rà, sì,*

P. *- to, sì, sì fa - - re - - te tut - ta cor - rer,*

G. *- to, sì, sì fa - - re - - te tut - ta cor - rer,*

0. *ti fa - - rà, sì, ti fa - - rà.*

G. *tut - ta cor - rer la cit - - tà.*

L. *tut - ta cor - rer la cit - - tà.*

V. *ti fa - - rà, sì, ti fa - - rà.*

P. *tut - ta cor - rer la cit - - tà.*

G. *tut - ta cor - rer la cit - - tà.*

LIV. *SCENA V.*

Pa - ce,

VIT. *Recit.^{do}*

L. *pa-ce per o-ra... Avrete il tempo di bat-ter-vi do-manda ca-va-lie-ri,*

ff > Recit.^{do}

ALLEGRO. ORS.

VIT. *È ver.*

GEN. *È ver. Ma delle no-stre*

GUB. *È er.*

non col pugnol come assassini di strada.

ALLEGRO.

f

ORS.

GEN. *Le abbi-am de-poste fuo-ri.*

spade che femmo noi?

PET., GUB. e GAZ. *Non ci si pensi più.*

GUB. *Non ci si pensi più. Be-viam, si-*

f

GAZ. **GUB.**

G. *- gnori.* *Maintanto sbigot_tite e i han lasciate le dame.* *Torne.*

UN COPPIERE. (vestito di nero, ch'è
portain giro una bottiglia)

G. *- ranno: ed u_milmente chie_de_re_mo scusa.* *Vin di Si_ra_cu_sa.*

ALLEGRO.
ORSINI.

(Versano e bevono tutti. Gubetia versa
il bicchiere dietro le spalle)

Ot_ti_mo per mia fè!

LIV. e VIT.

Ot_ti_mo per mia fè!

PET., GAZ. e GUB.

Ot_ti_mo ner mia fè!

ALLEGRO.

(Maffio, ve_ desti? lo Spagnuolo non

Rec.^{do}
secondando la parte.

ORS.

GUB. (barcollando)

beve.) (Che im_ porta? E na_ tu_ rale; ebbro esser deve.) Or, se gli piace, a_

_ mici, può schiecherar Or sin versa a sua posta, perchè po_ e_ ta ognun faria tal

ORS.

GEN.

Sì: a tuo di_ spetto. U_ na bal_ la_ ta, Orsi_ no.

LIV. VIT. U_ na bal_ la_ ta, Orsi_ no.

TUTTI. U_ na bal_ la_ ta, Orsi_ no.

vino. U_ na bal_ la_ ta, Orsi_ no.

FF

ALLEGRETTO
ma non troppo.

ORSINI.

a tempo.

0. *- gre-to per es-ser fe-li - ci so per provae l'insegno aglia-mi - ci sia se -*

0.  - reno, sia nu-bi-lo il cie - lo, o_gni tempo, sia cal-do, sia ge - lo, scherzoe

0.  bevo, e de-ri-do gl'in-sa-ni che si dan del fu-tu-ro pen-sier,..... scherzoe

0.  bevo, e de-ri-do gl'in-sa-ni che si dan del fu-tu-ro pen-sier..... *rall.*

Poco più Mosso.

0.  Non cu-riamo l'incer-to do-ma - ni, se quest'oggi n'è dato go - *Poco più Mosso.*

0. *der.....*

LIVEROTTO e VITELLOZZO.
Tenori.

Si..... non cu - ria - mo l'in - cer - to do - ma - ni se quest'

**PETRUCCI,
GUBETTA e
GAZELLA.**
Bassi.

Si..... non cu - ria - mo l'in - cer - to do - ma - ni se quest'

ff

string.

0. *se quest'oggi n'è da - to go - der, se quest'oggi n'è*

oggi n'è da - to go - der, n'è da - to go - der,

oggi n'è da - to go - der, n'è da - to go - der,

string. colla parte. ff

da - to go - uer..... n'è

n'è da to go - der..... n'è

n'è da to go - der..... n'è

FF

VOCE. di dentro. LARGO.

da - to go - der. La gio - ja de' pro - fa - ni è un

da - to go - der.

da - to go - der.

LARGO.

Tocco di Campana.

FF

di dentro.

fu - mo pas - sag - gior.

La gioja de' pro - fa - ni è un fu - mo pas - sag -

La gioja de' pro - fa - ni è un fu - mo pas - sag -

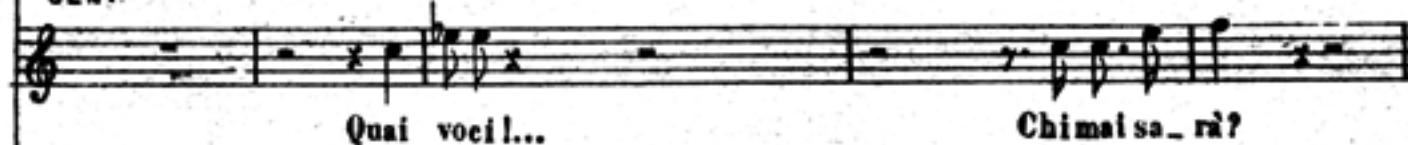
Campana.

FF

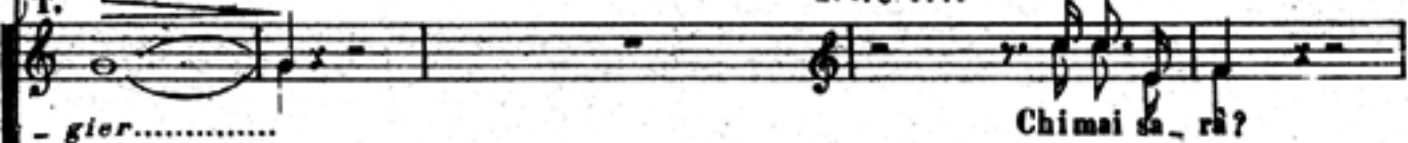
ORS.

Recit.^{vo}

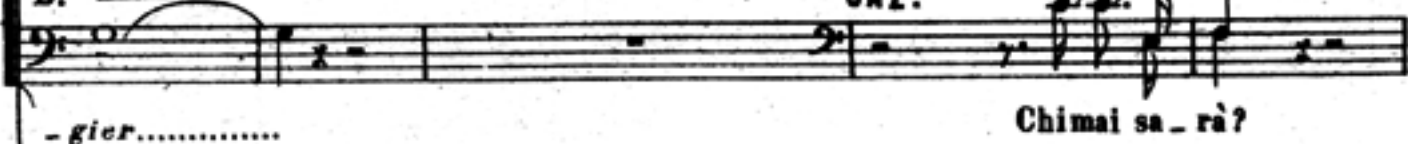
GEN.

T. *calando.*

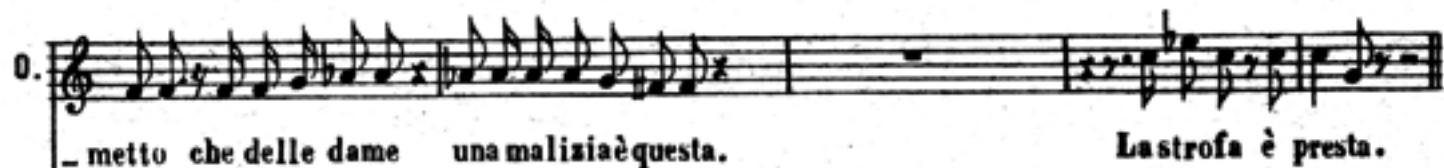
LIV. e VIT.



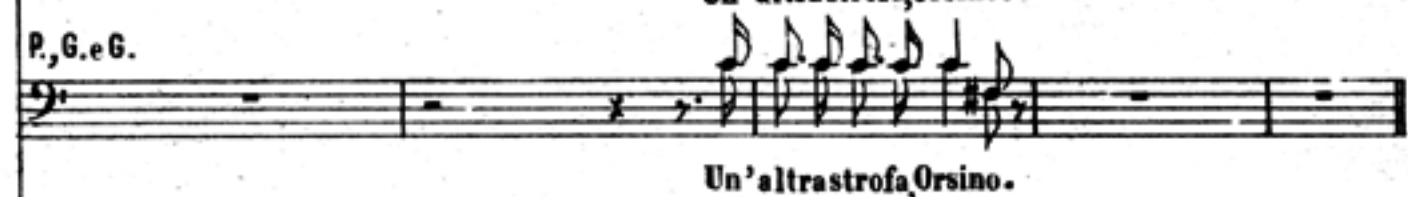
B.

PET. GUB. e
GAZ.

22. Campana.

Recit.^{vo}*calando.*

P. G. e G.



ALLEGRETTO. Profit -

0. - tiamo degl'anni fio-ren - ti, il pia-cer li fa correr più len - ti; se vec-

0. - chiezza con livi-da fac - cia stammi a tergo e mia vita mi - naccia, scherzoe

0. bevo, e de-rido gl'in-sa-ni che si dan del fu-tu-ro pen-sier.....scherzoe

0. bevo, e de-ri-do gl'insa - ni che si dan del fu-tu-ro pensier.....

rall. *rall. poco più.* *rall.*

a tempo. *f*

Non cu_riamo l'incer_to do_ma - - ni, se quest' oggi n'è da_to go -

Più Mosso. *f*

ff

0. *LIV. e VIT.*

PET., GUB. e GAZ. *f*

Sì, non cu_riamo l'in_certo do_ma - - ni, se quest' oggi n'è da_to go -

Sì, non cu_riamo l'in_certo do_ma - - ni, se quest' oggi n'è da_to go -

f *ff*

0. se quest' og-gi n'è da - - to go - der, se quest' og-gi n'è

L. e V. *f*

- der, n'è da_to go - der,

P. e G. *f*

- der, n'è da_to go - der,

ff

string. il tempo.

O. *da - to go - der*

L.V. *n'è da - to go - der*

P.G. *n'è da - to go - der*

string. il tempo.

FF

O. *n'è da - to go - der.*

L.V. *n'è da - to go - der.*

P.G. *n'è da - to go - der.*

S C E N A

Tenori.
C O R O
di dentro
Bassi.

La gio_ja de' pro_fa_ni è un fu_mo pas_sag_

La gio_ja de' pro_fa_ni è un fu_mo pas_sag_

LARGO.

Смѣрняя.

f *f* *calando.* *p*

ORSINI. (si spengono le faci)

GENNARO.

Gen_na-ro!... Maffio! Ve-di?

calando.

- gler.....

gler.....

GEN.

ORS.

Sispongono le fa_ci. A far_si gra_ve in_comin_cia lo

0. *schërzo.* U_sciam. Son

GEN. U_sciam. Son

LIVEROTTO & VITELLOZZO. U_sciam. Son

PETRUCCI & GAZELLA. U_sciam. Son

0. chiu - se tut - te le por - - tel O - ve sîam noi ve_nu_ti?

G. chiu - se tut - te le por - - tel O - ve sîam noi ve_nu_ti?

L. e V. chiu - se tut - te le por - - tel O - ve sîam noi ve_nu_ti?

P. e G. chiu - se tut - te le por - - tel O - ve sîam noi ve_nu_ti?

cres.

f *f* *f* *f* *f* *f*

LUCREZIA.

Presso Lucrezia Bor_gia. Si, son la

(con orrore)

Ah! siam per_du - ti!

Ah! siam per_du - ti!

Ah! siam per_du - ti!

Ah! siam per_du - ti!

Ah! siam per_du - ti!

LUCR.

Bor_gia. Un ballo, un tristo ballo voi mi de - ste in Ve -

- ne - zia: io ren-do a voi u - na ce - - nain Fer -

L. *ra-ra.* Voisalviedimpu_ni_tì crede_ste in_vano: dell'ingiuria

O. Oh, noi tra-di-ti!

G. Oh, noi tra-di-ti!

L. e V. Oh, noi tra-di-ti!

P. e G. Oh, noi tra-di-ti!

FP *FP* *ALL.*

L. mi_a piena vendetta ho già: cinque son pronti stra-ti fu_nebri per coprirvie-

L. *GEN. (avanzandosi)*
- stinti, poichè il veleno a voi temprato è presto. Non bastan cin_que: avvimesi fier del

ALL. F

LUC. (sbigottita) (ai soldati)

Genna-ro!... oh ciell... I-te: - chiu -

GEN. *Recit.^{no}*

se - sto. Pe - rire lo saprò coglia - mici.

Adagio.

subito. *f* *Recit.^{no}*

LUC.

- dete tutte le sbarre, e per rumor che ascolti, nes - suno in questa sala entrars'at -

LUC. ORS.

- tenti. Gen - na - - ro!...

GEN

A - -

LIV. e VIT.

Gen - na - - ro!...

PET. e GAZ.

Gen - na - - ro!...

ALLEGRO.

f *cres.*

LHC.

GEN.

First system of the musical score. It includes a vocal line for the LHC. part and a vocal line for the GEN. part. The GEN. part has the lyrics "mi - ei" and "A mi - ei!". The piano accompaniment is marked with **ff** and **f**.

Second system of the musical score. It includes a vocal line for the L. part with the lyrics "sci - te," and a vocal line for the ORS. part with the lyrics "(sono trasciati via)". The GEN. part has the lyrics "Oh, noi do - len - ti!". The LIV. e VIT. part has the lyrics "Oh, noi do - len - ti!". The PE. e GAZ. part has the lyrics "Oh, noi do - len - ti!". The piano accompaniment is marked with **ff** and **f**.

Third system of the musical score. It features piano accompaniment with markings **Meno Allegro.**, **rall.**, **calando.**, and **calando.**. The piano part is marked with **ff** and **f**.

Fourth system of the musical score. It features piano accompaniment with markings **ff** and **f**.

SCENA ED ARIA FINALE

SCENA VII.

LUCREZIA.

ANDANTE.

Tu par qui? non sei fug-gi-to?... qual ti

GENNARO.

LUC.

ten-ne avver-so fa - to? Tut-to, tutto ho presen-ti - to. Sei di

(cava l'ampolla del
contravveleno)

GEN.

LUC.

nuo - vo avvele-na - to. Ne ho il rimedio... Ah! m'el rammento, ah!.....

rall.

GEN.

f a tempo.

gra-zie al ciel ne do. Cogliamici io sarò spen - to, o con loro, o con loro il par-ti -

ff *f*

LUC.

G. *- rò! Ah! per te fia po-co an-cora, ah! non basta, ah! non basta per glia.*

GEN.

LUC.

GEN.

LUC.

LUC.

L. *- mici.. Non basta?...No. Non basta? No. Allor, signora, mor-rem tutti. Ah! che mai*

GEN.

L. *dici? Voi pri-mie-ra di mia mano pre-pa-ra-te-via mo-*

accel. un poco

LUC.

GEN. LUC.

G. *-rir. I-o?... Gen-na-rol Sì. Ascol-ta, in-*

GEN. (*prende un castello sulla tavola*) LUC. (*sbigottita*)

L. sano... Fer - - mo io so - - no. (Che far? che

GEN. LUC. *1^o Tempo.*

L. dir?) Pre - pa - ra - te - vi. Spie - ta - to! Me fe -

GEN.

L. - rir? svenar po - tresti? Sì lo poss'io: son di - spe -

LUC.

G. - ra - to: tutto, tut - to mi to - gliesti. Non più indugi. Ah! ferma,

GEN. LUC. GEN. (risoluto) LUC.

L. fer - ma. Preparati. Gen - naro!... Preparati. Ferma... Ah!... un Borgia

string. *cres.* *f*

(gli cede il coltello)
GEN. LUC. *Meno Mosso.*

L. sei... Io? Fur tuoi padri i padri miei... Ti ri - spar - mia un fal - loor -

Meno Mosso. *f*

GEN. (piangendo)

L. - rendo... il tuo san - gue non ver - sar. Son un Borgia? Oh Ciel! che intendo!

LUC.

Ab! di più non do - man - dar.

Lento. *f*

LUCREZIA.

LARGO.

The piano introduction for the first system is in 4/4 time, marked LARGO. It features a treble and bass staff. The treble staff begins with a series of chords and moving lines, while the bass staff provides a steady accompaniment of eighth notes. A dynamic marking of *p* (piano) is present at the start.

The first vocal line is marked with a first ending bracket (1.). The lyrics are: "M'odi, ah m'odi... io non t'imploro per vo - ler ser - bar - mi in". The piano accompaniment continues with a consistent eighth-note pattern in the bass and chords in the treble.

The second vocal line is also marked with a first ending bracket (1.). The lyrics are: "vi - ta! Mil - le vol - te al giorno io mo - ro, mil - le". The piano accompaniment remains consistent with the previous system.

The third vocal line is marked with a first ending bracket (1.). The lyrics are: "vol - te, mille vol - te in cor fe - ri - ta... Per te pre - go... ah! teo al -". The piano accompaniment continues with the same eighth-note accompaniment.

1.  - meno ah!.....non vo - le - rein - cru - de - lir. Be - vi...

1.  be - vi... il rio' ve - leno ah!..... t'af - fretta, deh! t'affretta a preve -

1.  - nir. Il tempo vo - la. Deh! ce - di, deh!..... t'af -
 GEN.  Sonoun Borgia!...

1.  - fretta il vele - no a pre - ve - nir... deh! ce di, ce - di, il tempo
 G.  Giusto cie - lo!

rall. in tempo.

L. vo - la, ah! deh! t'affretta il ve - leno a preve - nir... bevi... cedi... cedi...

colla parte. in tempo. cres.

L. ah!..... t'af - fret - ta il ve - leno a pre - ve - nir, sì, Gennaro, bevi...

L. ce - di, ah!..... deh! t'affret - ta il ve - leno a preve - nir

ALLEGRO. GEN. (come ascoltando)

LUC.

ALLEGRO.

Maffio muore.

Ce - di... per tua madre!

GEN

LUC.

Va: tu so - la sei ca - gion del suo do - lo - re. No, no: Gen -

GEN.

LUC.

GEN.

LUC.

- na - ro... L'op - primesti... No'l pen - sa - re. Di lei che fe - sti? Vive... ah

vive... ea te fa - vel - la col mio duol, col mio ter -

cres.

GEN.

LUC.

GEN.

- rop. Ciel! tu forse? Ah! sì, son quella. Tu!... gran

(canto sopra
una sedia.) LUC. .

G.

Dio!... mi man - - ca il cor... Figliol... figliol...

f *calando.* *legato.*

L.

Olà! qualcunol... accor-re - tel... A_i - tal... a -

L.

- i - tal... Niun m'ascol-ta... è lun-ge ognuno. Die pie-

cres.

L.

- to - so ilserba in vi-ta... Ces-sa... è tar-di... io manco, io

calando *f*

LUC.

GEN.

G. *ge_lo... Mein_ _ fe_li-ce! Hoagl'occhi un ve_lo...*

calando.

LUC.

Mio Gen_naro, un so_ _ loaccento... u_ _ no sguar_do

f *cres.*

(crescendo d'affanno)

GEN.

L. *per pie_tà... Ma_ _ dre, io mo_ _ ro... ah! io*

cres.

LUC.

(con orrore)

GEN.

(spera)

È spen_to... è spen_ _ _ _ to!...

mo_ _ ro...

SCENA ULTIMA. (Si sente rumore e calpestio. S'aprono le porte)

L. *Più Allegro.*

LUC.

Fi - - gliol...

L.

è spen-to!...

cres.

L.

ah!

fi - gliol...

(entra il Duca e seguito)

DUCA.
Dov' è des - so?

LUC.
Des - so! Mi - ra - lo.

Meno. (additando Genaro estinto)

DUCA.
do - v'è?

Meno.

DUCA.

C O R O

Ah!

Ah!

Ah! *Meno.**Moderato.**FF*

LUC.

Era des - - soil figlio

mi - - o, la mia speme, il mio confor - to... ei po - tea..... placarmi Id -

- di - - o... me pa - rea far pu - ra ancor... Ogni lu - ce in lui m'è

Oppure

L. *spen - ta... il mio cuo - re con es - so è mor - to. Sul mio*

Più Mosso.

L. *ca - po il cie - lo av - ven - ta (fiera) il suo stra - le pu - ni -*

Più Mosso.

L. *- to - re, sul mio ca - - - po av - ven - - -*

crus.

L. *- ta il suo stra - le. pu - ni - tor, sul mio ca - - po av -*

L. *cres.*
 - ven - ta il suo strale pu - ni - tor, av -

L.
 - ven, ta..... stra - le pu - ni -

L. *cres.*
 - tor, av - ven - ta..... stra -

L.
 - le pu - ni - tor.

L. Sop.
 Rio mi - - ste - - ro! or - ri - bil

Ten.
 Rio mi - - ste - - ro! or - ri - bil

B.
 Rio mi - - ste - - ro! or - ri - bil

LUC.
 Ah! E-ra

ca - - so! or - ri - - bil ca - so! ah!

ca - - so! or - ri - - bil ca - so! ah!

ca - or - ri - - bil ca - so! ah!

1.^o Tempo.

L. *1.^o Tempo.*

des - so il figlio mi - o, la mia speme, il mio con - for - to... Ei pu -

p

L.

- tea..... placarmi Iddi - o... me pa - rea far pu - ra an - cor... Ogni

ff

f *p*

L. *(fiera)*

lu - ce in lui m'è spenta, il mio cuore con esso è mor - to. Sul mio

Più Mosso.

L.

ca - po il cie - lo av - ven - ta il suo stra - le pu - ni - tor, sì, sul mio

Più Mosso.

sf *p*

f

L. *p* *cres.* *f*
 ca - po av - ven - ta il suo strale punitor, sul mio

L. *p* *cres.* *f*
 ca - po av - ven - ta il suo strale punitor, av -

L. *tr.*
 - ven - ta..... stra - le pu - ni - tor, av -

L. *cres.*
 - ven - ta..... stra -

L. *le pu - ni - tor, il suo stral pu - ni -*

Si soc - cor - ra... el - la muor...

Si soc - cor - ra... el - la muor...

Si soc - cor - ra... el - la muor...

Più ALL.

ff marcato.

tor, il suo stra - le pu - ni -

si soc - cor - ra... el - la

si soc - cor - ra... el - la

si soc - cor - ra... el - la

ff

L.

_tor, sì, il suo stra - le pu -

muor, sì, el - la muor, sì, el -

muor, sì, el - la muor, sì, el -

muor, sì, el - la muor, sì, el -

L.

- ni - tor, sì, il suo stra - le pu - ni - tor, sì, il suo

- la muor, sì, el - la muor, sì, el - la muor,

- la muor, sì, el - la muor, sì, el - la muor, ah! si soc -

la muor, sì, el - la muor, sì, el - la muor,

(svi ne in braccio alle damigelle)

stra - le pu - ni - tor.

ah!..... el - la muor.

- cor - ra... el - la muor.

ah!..... el - la muor.

NUOVO FINALE

SCENA VI.

LUCREZIA.

Tu pur qui?... non sei fuggi - to? Qual ti

ALLEGRO.

GENNARO.

ten - ne avver - so fa - - to? Tut - to, tut - to ho pre - sen -

LUC.

GEN.

- ti - - to. Sei di nuo - - vo avve - le - na - to. Ne ho il ri -

LUC.

rall.

a tempo.

Ah! mel rammento, ah!..... gra - sia al ciel ne do.

(Con l'ampolla del contravveleno)

- medio.

Cogliamici io sa - rò

cres.

secondando il canto. calando.

a tempo.

GEN. *Luc.*
 spen - to, o con lo-ro, o con lo-ro il par - ti-rò! Ah! per

L.
 te fia po - co an-co-ra, ah! non ba-sta, ah! non ba-sta per glia -

L.
 - micl. No. No. Ah! che mai

GEN.
 Non basta? non basta? Allor, si-gnora, mor - rem tut - ti.

L.
 dici? *cres. ed incalz.*

G.
 Voi pri - mie - ra di mia mano pre - pa - ra - te - via mo -

cres. ed incalz.

L. *I_o?... Gen_naro! Ascol - ta, insa_no.*

G. *- ri? Si. Fer - mo io*

f *ff*

L. *(Che far? che dir?) Spie_ta - tol*
(Gennaro prende un coltello dalla tavola)

G. *so_no. Pre_pa_ra - te_vi.*

1º Tempo.

L. *me fe_rir?... svenar po_tresti?*

G. *Si, lo poss'io, son di_spe -*

ff

1º Tempo.

L. 

Ab! ferma,

G. 

- ra - to: tut-to, tut-to mi to-glie-sti. Non più indugi.

L. 

fer - ma. Gen - na - ro! Ferma... Ah! un Borgia

G. 

Prepa-rati. Prepa-rati.

f *cres.*

Poco più Lento.

L. 

se_i... Fur tuoi pa_dri i pa_dri miei... Ti ri_spar - mia un fal - loor -

(gli cade il coltello)

G. 

Lo?...

Poco più Lento.



fp

L. *rendo, il tuo san_gue non ver_sar. (piangendo)*

G. *Sonoun Borgia! Ohciel!cheintendo!*

L. *Lento. Ah! di più non di _ man _ dar.*

G.

LARGO.

ff

LUCREZIA.

M'o _ di, ah m'o _ di... io non t'im_plo _ ro per vo _

L. 
 _ler ser - var - mi in vi - _ tal Mil - le vol - _ te al giorno io

L. 
 mo - _ ro, mil - le volte, mil - le vol - te in cor fe - ri - _ ta... per te

L. 
 pre - go... ah te - co almeno ah!..... non vo - le - rein - cru - de -

L. 
 - lir. Be - vi, be - _ vi... il rio ve - leno ah!..... t'af -

L. *fretta, deh! t'affretta a preve_nir. Il tem_po vo - - la, deh! cedi,*

GEN. *Sono un Bor_gial...*

rinforz. *f* *f*

L. *ce - - di, deh! t'affrettail vele_noa pre_ve - nir. Il tempo*

G. *Sono un Bor_gial...*

rinforz.

LUC. *vo - - la, ah cedi, ce - - di, ah! deh! t'affretta il vele_noa preve -*

rall. a tempo.

a tempo.

colla parte. *colla parte.*

L. *nir. Be-vi, cedi, cedi, ah!.....t'af-fret-ta il ve-le noapre-ve-*

cres.

L. *- nir, sì, Gennaro, bevi, cedi, ah!..... dehl't'affret-ta il vele-noapre-ve-*

cres.

L. *- nir.* **GENNARO.** *(come ascoltando)* **Maffio muore.**

ALLEGRO.

LUC. **GEN.**

Ce-di... per tuamadre!... Va: tu so-lo sei cagion del suo do-

LUC. GEN. LUC.

G. *lo-re. No, no, Gen-na-ro... L'op-pri-mè-si... No'l pen-*

GEN. LUC.

L. *sa-re. Dilei che fe-sti? Vi-ve... ah! vive... ea te fa-*

L.

-vel-la col mio duol, col mio ter-

crès.

GEN. LUC. GEN.

L. *-ror Ciell tu forse?... Ah! sì, son quella. Tu!... gran*

ff

(Gennaro cade sopra
una sedia) LUG.

337

8. Dio!... mi manca il co_re. Figlio!... figlio!...



1. Olà! qual_cu_no!... accor_re - te!... a -



1. - i - - ta a - i - - ta!... Nium m'a_scol_ta...



1. è lun_geo_gnuno. Dio p'è_to - so, il serbain vi_ta... Ces_sa... e



LUC.

GEN.

6. *tar-di... io manco... io ge-lo... Mein - fe - li - cel!... Ho a -*

calendo.

LUC.

Mio Gen-na-ro, un so - lo accen-to...

6. *- gl'occhi un ve-lo... Ah!*

GEN *Larghetto.*

Ma-dre, seignor lon - ta - no..... vis-sial ma-ter - no

Larghetto.

6. *se - - no, che a te pie - to - so Id-di - o..... 'm'u -*

ff

G. *ni_sca in mor-te al-me - no. Madre...l'estre - mo a-ne_lito - ch'io*

LUC. *Figlio mio!... figliomio!*

G. *spi - ri sul tuo cor. ah! si... pie - to - so Id -*

L. *figlio mio!*

G. *- di - o m'u - ni_sca in mor-te al-me - no... l'e-stremo a -*

L. *fi_gliom!_o! Di - - o!*

G. *- ne-li_to... l'estremo a - ne - li_to... ch'io spi - ri sul tuo*

cres. ed affrett.

L. *figliom!_o! figliomio! Ah!...* *a piacere.*

G. *cor... l'estremo, l'estremo...madremia... l'estremo a - ne - li - to ch'io*

cres. ed affrett. *colla parte. **ff***

1. *ah! ai_ta_g_ita! Ah! è* *(grido)*

G. *spiri... madre... ma_dre io mo - ro... ah! io mo-ro...* *(spira)*

second. il canto. affrett.

ALL^o

L. 

spen - - - to!... fi - glio mi - - ol...

ALL^o

L. 

spen - - - to!

(cade sul figlio)





Fine dell'Opera.